

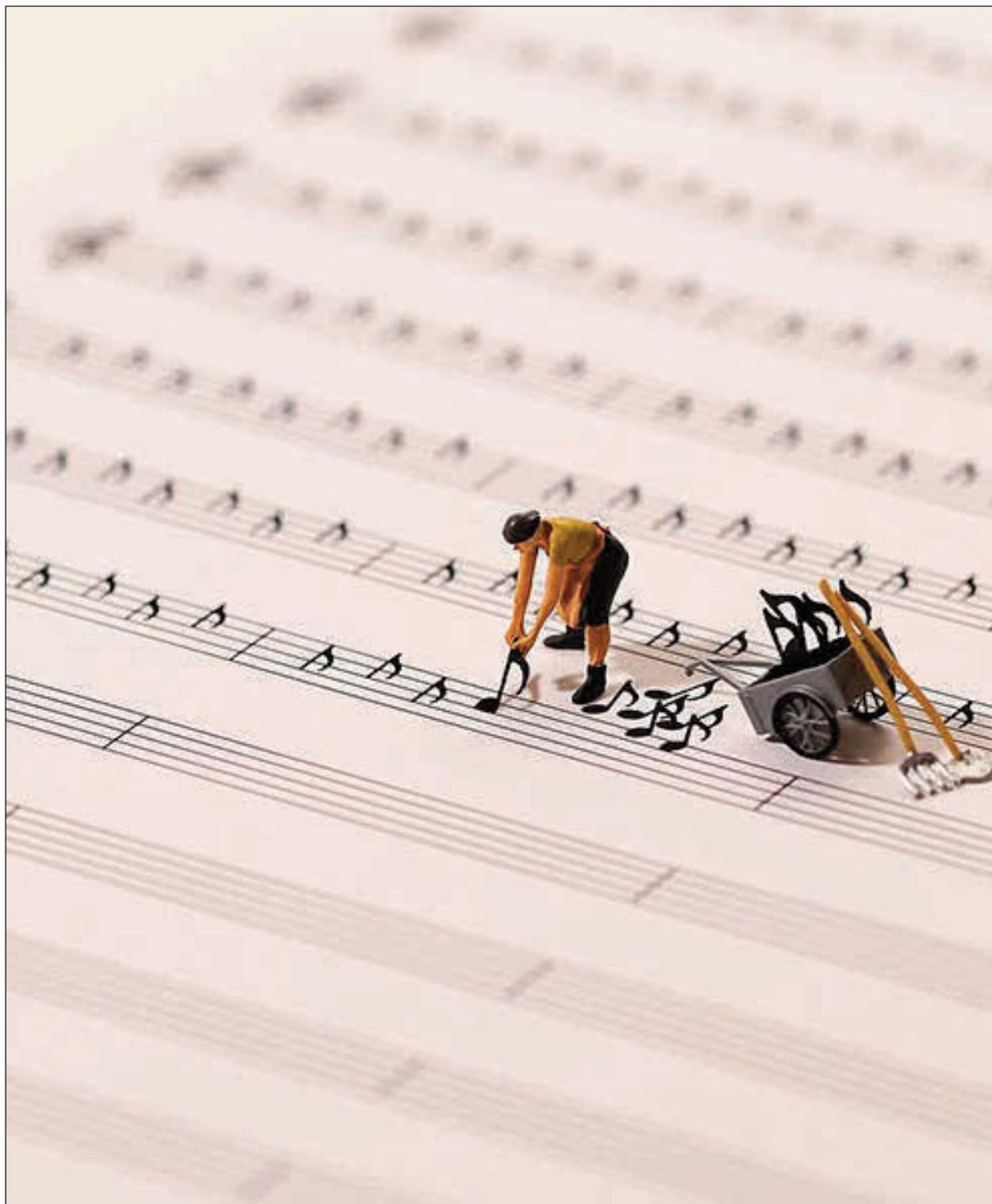
anbima

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma

Risveglio Musicale

n. 3 - Maggio / Giugno 2019



www.anbima.it



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

1800 titoli pubblicati

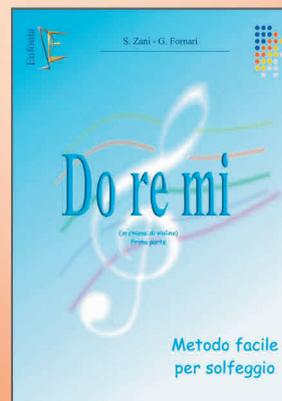


Libretti

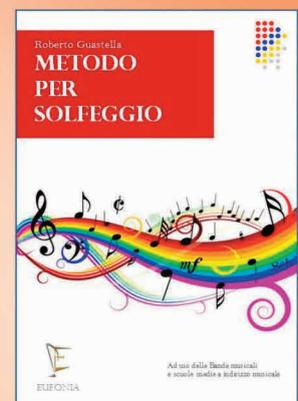
**Basta con le pagine che si sporcano!
e pesano la metà
dei libretti tradizionali !!**



un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



Metodo per solfeggio
disponibile anche in
biclavio.

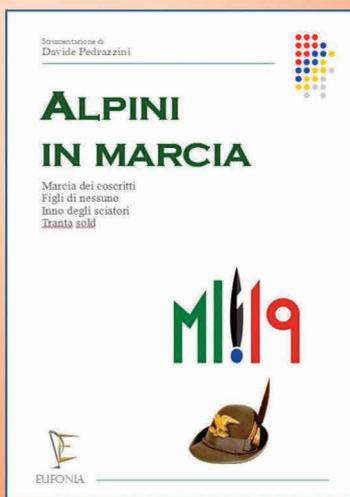


NEW
Metodo per solfeggio
completo ad uso delle bande
e delle scuole medie ad
indirizzo musicale

ALPINI IN MARCIA

dedicato alla 92^a Adunata Nazionale Alpini
Milano 2019

Arr. Davide Pedrazzini



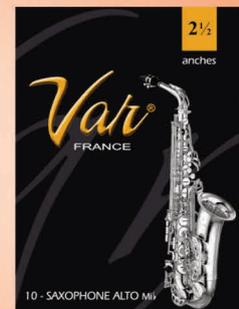
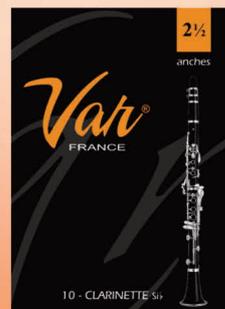
Marcia dei coscritti - Figli di nessuno
Inno degli sciatori - Tranta sold

BANDA GIOVANILE

95 composizioni
dedicate alle
Junior Band

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce **RELIGIOSE** e **BRILLANTI**
COMPLETAMENTE GRATUITE!

Anci di qualità Made in France



Per bande giovanili, di MICHELE MANGANI
Junior in Concerto - Play Simple

GestBand

Nuovo software per la completa gestione della Banda

Nessun vincitore al Concorso di Composizione "Musica nella Città"

Il giorno 17 maggio 2019, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, si è riunita la Commissione esaminatrice del 4° Concorso di Composizione denominato "Musica nella Città", formata dal M° Giancarlo Aleppo (Presidente), dal M° Michele Mangani (Coordinatore Artistico della C.A.N. Anbima) e dal M° Pierangelo Conte (Coordinatore Artistico del Maggio Musicale Fiorentino).



Sono stati esaminati i brani pervenuti nei termini previsti dal bando e verificata la regolarità, dopo approfondita valutazione dei lavori la Commissione ha ritenuto di non decretare nessun brano vincitore.

E' stato segnalato, per l'originalità, il brano del compositore Stefano Di Rienzo, avente come motto "AB IMO PECTORE".



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:

*Franco Bassanini, Roberto Bonvissuto,
Franco Botticchio, Manuela Fornasiero
Gianluca Messa, Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti, Guerrino Tamburrini
Anna Maria Vitulano, Ernesto Zeppa*

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:

*Federico Peverini, Miriam Martegani,
Andrea Romiti, Massimo Folli, Rosangela Sali
Nicolò Gullì, Guerrino Tamburrini*

Amministrazione, Direzione e Redazione:

*Via Cipro, 110 int. 2
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:

*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:

*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

Anno 38 - nuova serie
Marzo - Aprile 2019

SOMMARIO

del n.3/2019

- 5 L'editoriale di Massimo Folli*
- 6 Il Mottetto: forma vocale della polifonia sacra*
- 12 L'inno di Novaro*
- 19 Il nuovo statuto ANBIMA*
- 31 A Marino musica e letture per un concerto pasquale di profonda suggestione*
- 32 La Bellezza sublime della Genialità: Leonardo da Vinci all'Italian Brass Week 2019*
- 35 XXI Edizione del "Flicorno d'Oro a Riva del Garda"*
- 38 Deutsche Musikfest, un evento da ricordare*
- 40 La torre dei mille suoni, una guida universale per la vita*
- 42 REGINA PACIS: Riflessioni musicali ricordando Piero Cerutti*
- 44 Turate ha ospitato la 18° Rassegna bandistica provinciale allievi*
- 46 Giano dell'Umbria: Banda e Musicoterapia*

Chiuso per la tipografia il 22/06/2019

Chi si ricorda, ha visto o ha mai sentito parlare di “Cyrano de Bergerac”, l’opera teatrale di Edmond Rostand portata in scena da molti artisti come Gino Cervi, Gigi Proietti, Alessandro Preziosi e ancora Domenico Modugno che ne ideò e interpretò anche una versione musicale?

Il protagonista è in lotta con i pregiudizi e con la cattiveria della gente per la sua presenza estetica non eccelsa e, soprattutto, per la dimensione eccessiva del proprio naso. Nonostante tutto, l’amore per Rossana saprà vincere la sua apparente durezza e scontroosità data proprio dalle continue infamie. Ebbene, una canzone di Francesco Guccini del 1996 «Cyrano» ne ripercorre la storia e nel perfetto stile che contraddistingue il cantautore modenese, denuncia falsi miti della canzone, della politica, della moralità e del materialismo. Sono passati ventitré anni da quando questa canzone è stata pubblicata e l’attualità del testo è impressionante, nulla è cambiato, tutto si continua a ripetere in modo impressionante. Per curiosità, ascoltatela in musica e tutto sarà più chiaro ed esplicito.

«Venite pure avanti, voi con il naso corto, signori imbellettati, io più non vi sopporto, infilerò la penna ben dentro al vostro orgoglio perché con questa spada vi uccido quando voglio.»

Venite pure avanti poeti sgangherati, inutili cantanti di giorni sciagurati, buffoni che campate di versi senza forza avrete soldi e gloria, ma non avete scorza; godetevi il successo, godete finché dura, che il pubblico è ammaestrato e non vi fa paura e andate chissà dove per non pagar le tasse col ghigno e l’ignoranza dei primi della classe. Io sono solo un povero cadetto di Guascogna, però non la sopporto la gente che non sogna. Gli orpelli? L’arrivismo? All’amo non abbocco e al fin della licenza io non perdono e tocco, io non perdono, non perdono e tocco! Facciamola finita, venite tutti avanti nuovi protagonisti, politici rampanti, venite portaborse, ruffiani e mezze calze, feroci conduttori di trasmissioni false che avete spesso fatto del qualunquismo un’arte, coraggio liberisti, buttate giù le carte tanto ci sarà sempre chi pagherà le spese in questo benedetto, assurdo bel paese. Non me ne frega niente se anch’io sono sbagliato, spiace è il mio piacere, io amo essere odiato; coi furbi e i prepotenti da sempre mi balocco e al fin della

licenza io non perdono e tocco, io non perdono, non perdono e tocco! Venite gente vuota, facciamola finita, voi preti che vendete a tutti un’altra vita; se c’è, come voi dite, un Dio nell’infinito, guardatevi nel cuore, l’avete già tradito e voi materialisti, col vostro chiodo fisso, che Dio è morto e l’uomo è solo in quest’abisso, le verità cercate per terra, da maiali, tenetevi le ghiande, lasciatemi le ali; tornate a casa nani, levatevi davanti, per la mia rabbia enorme mi servono giganti. Ai dogmi e ai pregiudizi da sempre non abbocco e al fin della licenza io non perdono e tocco, io non perdono, non perdono e tocco!»

Sono convinto che tanti personaggi descritti dal testo che avete appena letto, oltre a quelli che purtroppo vediamo e riconosciamo tutti i giorni in televisione o che scrivono e si postano sui social, ne abbiamo certamente già incontrati tanti anche sul nostro cammino. Falsi artisti non solo della canzone, che non nutrono sogni e ideali ma si adoperano per arricchirsi ed essere famosi. Musicisti e “maestri direttori” opportunisti, paragonabili ad autentiche meretrici della musica che per pochi euro venderebbero anche propria madre pur di apparire. Editori “musicali” il più delle volte improvvisati, mezzi compositori e non solo, che al pari dei venditori di fumo decantano la carta stampata che commercia o le note con cui sporcano un foglio pentagrammato: i primi, spacciandola per alta qualità e che invece di elevato ha solo il costo con cui è posta in vendita; e i secondi perché di grandi, ci sono il più delle volte solamente le mezze verità con cui sono pubblicizzati gli pseudo capolavori compositivi. Sempre e solamente a noi, che operiamo alla base, è demandato il compito di vigilare e bloccare questo scempio. Per farlo occorre essere preparati, studiare, informarsi, leggere e approfondire gli argomenti che ci stanno a cuore. Coloro che non hanno i requisiti, e non vogliono impegnarsi seriamente cambino mestiere, si dedichino ad altro, tutti ne gioveranno e le nostre Unità di base non continueranno a perdere tempo prezioso. I pagliacci occorrono al circo, non alle Bande musicali e ai Cori.

Massimo Folli

Il Mottetto: forma vocale della polifonia sacra

di Guerrino Tamburrini

Il Mottetto è la forma vocale più importante della polifonia sacra rinascimentale, ma è una forma che cambia rispetto ai secoli precedenti. In modo molto ampio è ancora valida la definizione data da Johannes de Grocheo nel 1300: «il mottetto è un canto composto da varie voci, con testi molteplici o differente distribuzione delle sillabe, nel quale le voci fanno armoniosa consonanza». Purtroppo la natura del mottetto è mutata nei vari secoli, per cui è difficile oggi darne una definizione univoca.

Il mottetto nasce dall'organum della Scuola di Notre-Dame e in modo particolare dalle clausole, con stesso testo nelle voci superiori, oppure con due o tre testi differenti, come nel mottetto doppio o triplo.

I primi esempi di mottetti sono il **Viderunt omnes**, composto per il Natale del 1198 e il **Sederunt principes**, scritto per quello del 1199, conservati nel "Magnus Liber Organi" di **Leoninus** (1135-1201) e **Perotinus** (1160-1230).

Nel 1300 in Francia compare il mottetto isoritmico, con la ripetizione di uno schema ritmico fisso, detto "Talea". Un esempio classico di mottetto isoritmico è **Impudenter circuivi**, attribuito

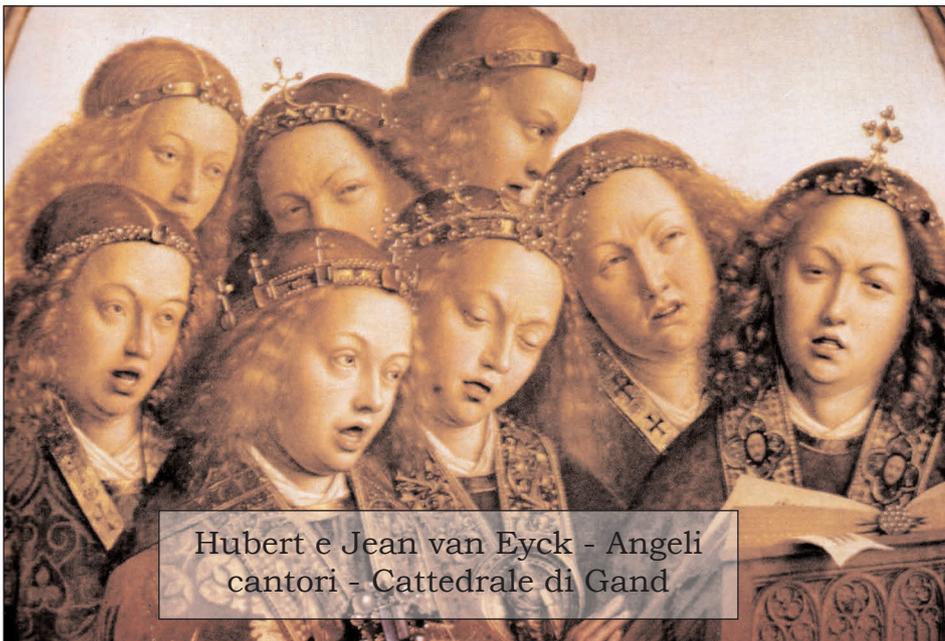
a Philippe de Vitry, ma molto più eloquenti sono i 23 mottetti di **Guillaume de Machaut** (1300-1377), che è stato soprattutto un poeta, che, come ripeteva egli stesso, "a volte si diletta a porre in musica i suoi componimenti".

In Inghilterra fiorisce un tipo di mottetto omoritmico, senza "cantus firmus" e su testo unico, con prevalenza di terze e di seste. Uno degli esempi di questo genere è il mottetto **Quam pulchra es** di **John Dunstable** (1390-1453); si tratta di una delle sue composizioni più famose, dove l'autore da preminenza alla voce superiore, anticipando quasi la plastica espressività della polifonia cinquecentesca.

All'inizio del 1400 l'isoritmia è ancora presente nei mottetti celebrativi composti per le feste, ma nello stesso tempo s'impone un tipo di mottetto più semplice, prevalentemente di uso liturgico, impostato più sulla grazia del suono che sulle complicazioni del contrappunto e del ritmo, con un testo unico per tutte le voci. E' importante sottolineare nei mottetti di **Guillaume Dufay** (1397-1474) l'alternanza di passi contrappuntistici e passi omofonici, anche se, in quel tempo, l'importanza artistica del mottetto era ancora minore rispetto a quella data alla Messa. Comunque non possiamo non citare il

Nuper rosarum flores, composto per l'inaugurazione della cupola del Brunelleschi di Santa Maria del Fiore a Firenze (1436): un grandioso mottetto isoritmico nel quale Dufay usa tra le voci lo stesso rapporto proporzionale che Brunelleschi aveva usato tra la curvatura della cupola, le navate e il presbiterio, una sapienza costruttiva che Massimo Mila paragona ai grandi compositori fiamminghi e alle "Variazioni" per orchestra op. 31 di Schönberg.

I compositori fiamminghi della seconda metà del 400 trovarono nel mottetto la forma più adatta al-



Hubert e Jean van Eyck - Angeli cantori - Cattedrale di Gand

l'espressione del loro ideale artistico: abolizione della rigida struttura isoritmica e assegnazione della stessa importanza alle singole voci: l'equiparazione delle voci, in genere da 4 a 6, era ottenuta mediante un impiego molto rigoroso e rigido dell'imitazione, trattata nelle 4 forme classiche dell'aumentazione, della diminuzione, del moto retrogrado e dell'inversione. Sarà **Josquin Desprès** (1450-1521) a dare una svolta decisiva al mottetto cinquecentesco, con un'attenzione particolare al rapporto musica-testo, mantenendo un giusto equilibrio tra scienza ed espressione, frutto di un fertile incontro tra il lirismo italiano e il costruttivismo, spesso astratto, dei compositori fiamminghi.

Nel 1500 il testo del mottetto veniva scomposto in varie sezioni e affidato in piccoli frammenti a procedimenti imitativi, con una graduale semplificazione del contrappunto ed una sempre maggiore aderenza al significato del testo. Il mottetto fiammingo trova coronamento e raggiunge il suo massimo equilibrio con Orlando di Lasso, Tomàs Luis De Victoria e soprattutto con Pierluigi da Palestrina, il cui stile fu scelto ufficialmente dalla chiesa come modello per la musica liturgica.

Orlando di Lasso (1532-1594) ha composto oltre 1200 mottetti, nei quali acquistano grande risalto i singoli episodi, le parti descrittive, i madrigalismi e le progressioni cromatiche; singolare anche l'impegno tecnico richiesto ai cantanti. Come tutti i fiamminghi e a differenza di Palestrina, Orlando di Lasso ha molto viaggiato. Questo fatto ha conferito alla sua arte una certa universalità che a volte sfocia nell'eclettismo e in un bisogno quasi fisico di provare e sperimentare, nello stesso tempo una quasi pedante fedeltà ad una concezione severa della musica e della professione di musicista. Palestrina non si muove da Roma e, avendo come datore di lavoro il clero, la sua musica è spesso al servizio della liturgia e solo come evasione si avvicina alla musica profana. Lasso invece viaggia molto ed è un uomo di corte, vive lontano da Roma e dalla controriforma, anzi si avvicina persino all'ideologia luterana e calvinista.

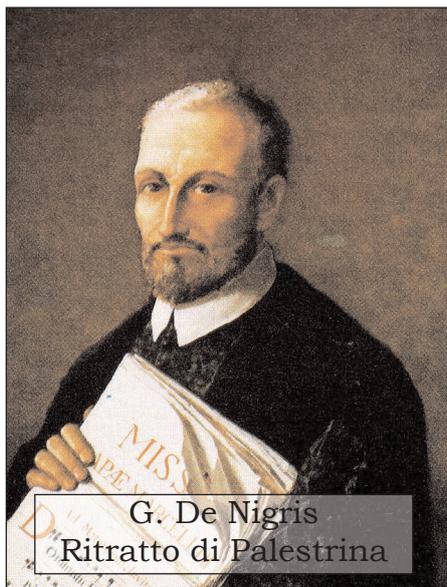
Passa con disinvoltura dal genere sacro al profano. Ha scritto 58 Messe, contro le oltre 100 di Palestrina, ma preferisce comporre mottetti, madrigali (187), villanesche (33) su testo italiano e chanson (146) su testo francese. Lasso arricchisce lo stile a cappella di derivazione fiamminga con molteplici apporti italiani, fra cui il senso più plastico della melodia, un uso più cauto degli artifici contrappuntistici, con frequenti passi accordali e un senso più o meno affiorante della tonalità.

Per Palestrina, come del resto per gli spagnoli Morales e Victoria, il testo sacro va colto come preghiera ed elevazione dello spirito, con la messa in risalto di immagini significative, ma senza modificare l'equilibrio generale della forma. Per Lasso, invece, il testo sacro è una narrazione, un contesto di fatti, di immagini, di parole che lui intende amplificare, sottolineare, interpretare nel suo contenuto umano e non

trascendente. Lasso ha una grandissima perfezione stilistica, ma forse una minore fantasia di Palestrina; aveva avuto accanto l'esempio notevole del connazionale Cipriano De Rore, anche se non riuscirà a raggiungerlo nell'intensità espressiva.

La sua raccolta di ***Psalmi Davidis Poenitentiales*** a 5 voci (composti intorno al 1560) sono autentici capolavori: nessun compositore ha espresso in frasi più penetranti la disperazione del peccatore o la speranza nel perdono e nella grazia divina. Formalmente sono una serie continua di brevissime sezioni separate, corrispondenti ognuna ad un versetto o a una sua parte. Le sezioni a due parti si impongono per la delicatezza della trama sonora, spesso contrappuntisticamente fiorita.

Le sue ***Sacrae Lectiones novem ex propheta Job***, pubblicate nel 1565, ci rivelano un Lasso profondamente angosciato dal problema della vita e della morte. Sul testo di un uomo abbruttito dal dolore e dalla disperazione per essere stato abbandonato anche dalla misericordia divina, Lasso compone una delle sue opere più intense e significative. L'atmosfera triste e sofferente del testo si riflette sulla musica, che sottolinea le varie imma-



G. De Nigris
Ritratto di Palestrina

gini del racconto: nella terza lezione sembra di vedere Dio che plasma con le sue mani l'uomo, rivestendolo di ossa, di nervi, di carne e di pelle; nella quarta lezione, melodia e armonia concorrono a mettere in risalto la misteriosa evocazione della morte e nella quinta il lirismo dell'uomo che nasce diventa come un grande affresco che si va componendo sotto i nostri occhi. Nelle ultime due lezioni Lasso raggiunge il massimo dell'espressività: una serie di accordi in un effetto ondulatorio simboleggiano la resurrezione della carne e in chiusura una cupa e mesta melodia evoca l'oscurità delle tenebre in un ambiente infernale.

Nel 1582 Lasso compone un'altra serie di **Nove Lezioni su Giobbe**, ma questa volta si notano alcune differenze stilistiche, come lo stile omofonico e una maggiore sobrietà, dovute all'influsso della controriforma. Non mancano però modulazioni, andamenti cromatici, cadenze interrotte, anomalie ritmiche, madrigalismi e una singolare audacia nelle figurazioni melodiche; il tutto per sottolineare e rimarcare situazioni testuali particolari, come quelle della quinta lezione o della nona, dove par di scoprire una specie di anticipazione delle scene infernali dell'Orfeo di Monteverdi.

Il mottetto **Christus resurgens ex motuis**, pubblicato nel 1582, ha una esaltante animazione ascendente che vuole sottolineare il moto di Cristo risorto che sale verso l'alto: le voci si rincorrono ad imitazione privilegiando due spunti molto caratteristici, un salto di quarta ascendente che poi sale alla sesta, in una luminosa tensione verso l'alto e un disegno che invece è più orizzontale, ma che è animato da una incisiva percussione ritmica. Questo momento si prolunga in ascesa con delle progressioni, tanto care a Lasso, e poi si innesta in un blocco improvviso di accordi, nel registro più grave e in un disegno discendente. Il gioco festante delle imitazioni riprende, e si placa solo alle parole "quo denim mortuus est peccato" ed esplose ancora in movimento ascensionale alle parole "quo autem vivit". L'Alleluia finale corona questa esaltante ascesa con un nuovo episodio in cui l'imitazione contrappuntistica si fa molto stretta, con incisi brevissimi e in isoritmia, quasi un festante scampanio, mentre i bassi intervengono saltuariamente con note più lunghe e ampi intervalli improvvisi.

I 2 mottetti profani **Dulces exuviae** a 5 voci e **Dulci sub umbra** a 6, su testo di Virgilio, si riferiscono alle ultime parole che precedono la morte

di Didone, abbandonata da Enea. Qui Lasso, con uno stile omofonico e con note a valori lunghi, ci propone una universale meditazione contemplativa sulla morte e con una musica lenta e funerea trascina l'ascoltatore verso un abbandono totale al proprio destino. Un linguaggio sempre più diatonico e sempre più conciso pervade l'anima di Lasso, che, nella seconda parte della vita, diventa preda di una grande crisi religiosa.

Le lagrime di S. Pietro, pubblicate postume nel 1595, comprendono 20 madrigali spirituali, su testo di Luigi Tansillo. Hanno una scrittura altamente espressiva, con molte ornamentazioni alle voci superiori e un basso greve, spesso concepito come un basso continuo, che conferiscono loro anticipi di movenze barocche. Le lagrime costituiscono il suo vero e proprio testamento artistico. La scrittura è a 7 voci diverse, doppio coro, con frequente contrapposizione tra le tre voci alte e le quattro basse. Il coro viene usato come una massa sinfonica in cui gli effetti del duo e del trio si oppongono agli effetti del pieno delle 7 voci e dove gli effetti di sonorità e la scelta di un registro dominante (acuto, medio e grave) contribuiscono notevolmente a realizzare una maggiore intensità espressiva. Lasso traduce in musica ogni sottigliezza psicologica e ogni suggestione narrativa in figurazioni melodiche, armoniche e ritmiche che diventano immagini sonore utili ad illuminare e sottolineare il significato delle parole. Chiude la raccolta il mottetto "Vide Homo", dove viene ricordato che la morte di Cristo crocifisso è stata causata dalle infedeltà e dai peccati degli uomini: la musica si fa più concisa, pregnante e formalmente raffinata; finalmente l'anima tormentata di Pietro e di tutti i peccatori trova pace e ristoro in Cristo Salvatore.

Palestrina (1525-1594), l'esponente principale della scuola romana e il rappresentante per eccellenza dello stile "a cappella", ha composto meno mottetti di Lasso (solo 400), ma questi figurano tra le sue migliori composizioni, insieme alle Messe. Mentre le Messe sono state scritte per celebrazioni più o meno solenni e sempre importanti, i mottetti sono per lo più musica d'occasione e il loro uso liturgico è quanto mai vario: possono entrare a far parte della Messa come parte del Proprium o essere usati per normali o particolari cerimonie, come il Vespro, la Compieta, la Benedizione o altre ancora. Il testo

Risveglio Musicale

dei mottetti è quasi sempre tratto dalle Sacre Scritture, soprattutto dai Salmi, ma anche da testi liturgici. Proprio questa ampiezza di contenuti spiega la diversità e l'interesse della produzione mottettistica palestriniana. A volte il testo non da tante emozioni ed allora si avverte una certa fretta compositiva, ma quando il testo è ricco di immagini forti la fantasia compositiva spazia con grande libertà. E' allora che Palestrina si sofferma sulle singole frasi, sulle singole parole, alla ricerca di una sottolineatura espressiva, che

rivela un nuovo modo di sentire il rapporto fra parola e musica, già iniziato da Desprès e che darà vita alla monodia e al melodramma.

Il Primo Libro del Mottetti è formato da 36 brani che traggono i testi per lo più dalle antifone dei Vesperi. Fa parte di questa raccolta il **Veni Sponsa Christi**, un mottetto che è basato sulla omonima melodia gregoriana, le cui quattro frasi, presentate una alla volta, costituiscono il materiale tematico della struttura melodica della composizione. Il materiale tematico di questo

mottetto verrà utilizzato da Palestrina per la stesura dell'omonima Messa "Veni Sponsa Christi", nella quale tutte le parti (Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus, Benedictus e i due Agnus Dei) richiamano il tema d'apertura del mottetto.

Il secondo Libro, pubblicato nel 1581 contiene alcuni tra i più importanti esempi dello stile mottettistico palestriniano. Si parte dal delicato e festoso **Sicut cervus**, composto per la benedizione del fonte battesimale nella liturgia del Sabato Santo, per proseguire con il semplice e lineare **Ad te levavi**, scritto per la liturgia della Compieta, per arrivare al grandioso **Pueri Hebraeorum** della domenica delle Palme e al capolavoro **Super flumina Babylonis**. Il questo ultimo mottetto appare evidentissima la ricerca di nuovi elementi musicali descrittivi e pittorici, per cui ad ogni frase o tema esposti dalle parole corrisponde un'idea musicale che viene presa e sviluppata dalle voci: una cadenza o una breve fermata porta alla esposizione ed allo sviluppo del prossimo motivo e così via. Il testo del Super flumina Babylonis è quello del Salmo 136, che ricorda la nostalgia degli ebrei esuli a Babilonia, di cui Palestrina mette in musica solo il primo versetto. La musica si abbandona al dolore senza



Miniatura con parte di un mottetto di Orlando di Lasso

speranza e senza conforto, al pensiero e al ricordo nostalgico di una terra felice, il pianto si fa convulso alle parole “salicibus in medio eius” e raggiunge il massimo dell’angoscia alle parole “suspendimus organa nostra”. E’ una pagina di musica intensa, dove viene condensato tutto il dolore umano, una pagina la cui altezza non sarà più superata nelle successive opere di Palestrina. Altri mottetti importanti li troviamo nel Terzo Libro. Tra questi c’è lo **Jubilate Deo**, scritto per l’apertura della Porta Santa il 24 dicembre 1574, un mottetto pieno di vaghezza e di nobile semplicità. Ma il mottetto più grandioso per ampiezza architettonica è il **Surge, illuminare Jerusalem**, composizione a due cori e 8 voci, che veniva cantato fino a qualche tempo fa dalla Cappella Sistina il giorno dell’Epifania. E’ un mottetto che segna uno dei vertici dell’arte palestriniana e che è stato definito dal Cametti «Una pittura michelangeloesca, un quadro di impressionante grandiosità, dove ogni concetto del testo è descritto con la più vera ed appropriata espressione». Mai Palestrina ha usato il doppio coro con tanta maestria e in modo più calzante: dopo la partenza prorompente affidata al primo coro e la risposta data al secondo coro c’è uno stupendo passaggio a cori riuniti, nel quale l’omofonia acquista un potente carattere armonico alle parole “gloria Domini super te orta est”. Segue un libero andamento delle melodie e di nuovi motivi ordinati per suono e per ritmo, con una perfetta unità tra ispirazione tematica ed elaborazione polifonica: sono queste le caratteristiche di un musicista in cui polifonia ed omofonia diventano un tutt’uno, in cui mentre un tema dialoga con le altre voci già spunta un nuovo tema che genera un nuovo dialogo. Non vi è dunque alternanza tra doppio, triplo e quadru-



El Greco - Le lagrime di San Pietro

plo coro, ma un’unità risultante dalla varietà: in un’unica partitura vengono condensate le forme stilistiche del contrappunto semplice e composto, fuse in una perfetta elaborazione.

Nel Quarto Libro dei Mottetti, pubblicato nel 1584, Palestrina estrae 29 brani dai cinque capitoli del **Cantico dei Cantici** e vi compone 29 mottetti, che sono un autentico capolavoro. Questi mottetti, con una apparente semplicità di mezzi, esprimono una continua varietà di concetti: affetti teneri e sereni, implorazioni, dolci malinconie,

estasi, ardori e languori amorosi, evocazioni di pace ed esaltazioni di bellezze. La polifonia è quasi assente, lo scambio imitativo di frasi melodiche tra le parti serve a dare maggiore efficacia al drammatico dialogo tra gli innamorati, mentre regna sovrana l’armonia, ricca di colori e di inaspettate sorprese foniche. Tutti i mottetti sono a 5 voci e la loro struttura contrappuntistica armoniosa genera un’invenzione melodica che permette ai due amanti di trovare la giusta espressione dei loro sentimenti nel canto a cappella di un intero coro, che tesse ricche melodie in un prezioso contesto polifonico.

Seguendo i dettami del Concilio di Trento e sulla scia del mottetto palestriniano, **Tomàs Luis De Victoria** (1548-1611) compone una musica sacra al servizio della parola, con una scrittura molto raffinata, senza strafare con gli artifici contrappuntistici, molto cari ai fiamminghi. Il suo splendido mottetto **O magnum mysterium** del 1572 ci introduce alla contemplazione intima ed estatica della nascita di Cristo. Con il ricorso frequente all’omioritmia e allo stile sillabico, con rari melismi riservati per lo più alle sillabe accentate delle parole più importanti e con una serenità incantata egli ci invita a riflettere sul grande mistero della natività di Cristo.

Nel frattempo a Venezia si afferma un tipo di mottetto caratterizzato dalla presenza di doppi cori, forse dovuti alla conformazione delle due cantorie presenti nella basilica di San Marco. Capostipite della scuola veneziana è stato **Adriano Willaert** (1490-1562) un compositore fiammingo che ha lavorato per oltre 30 anni a Venezia. Egli ha portato lì la tradizione polifonica fiamminga, ma ha preso dalla tradizione locale l'uso dei cori spezzati (doppi cori) e l'impiego degli strumenti in combinazione con le voci. Da lui nacque lo stile veneziano, fatto di sfarzo sonoro e di brillanti effetti. Lo stile veneziano troverà la sua più completa espressione nelle opere di **Andrea** (1533-1585) e del nipote **Giovanni Gabrieli** (1557-1612), nei quali la scrittura strettamente imitativa viene abbandonata a favore di massicci blocchi accordali, dotati di forte senso coloristico e grande varietà ritmica. Questi lavori rappresentano il ponte tra la polifonia rinascimentale e quella barocca.

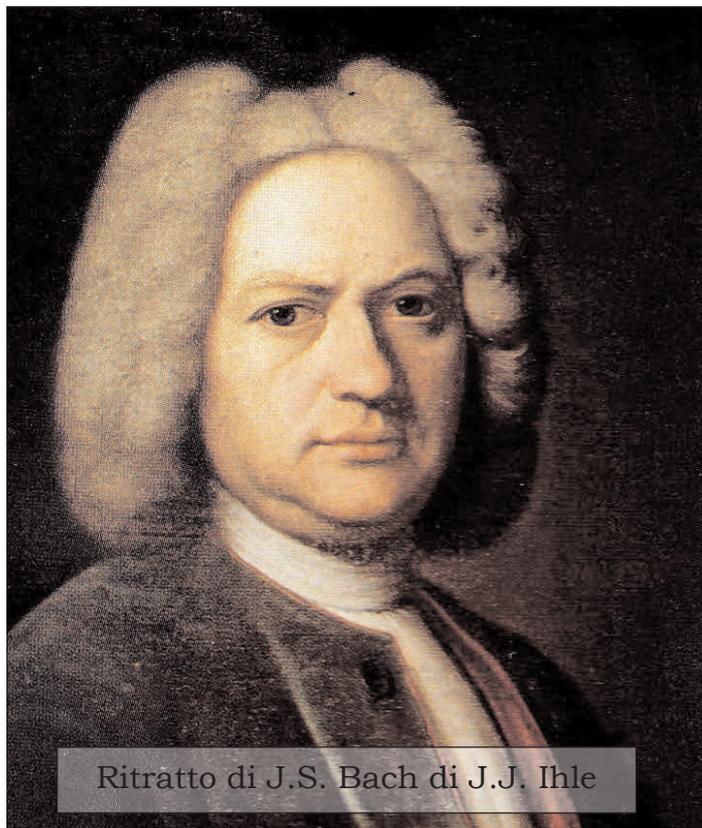
Prototipo di una nuova musica sacra, basata sul basso continuo e quindi sull'uso degli strumenti, sono i **Cento Concerti**

Ecclesiastici (1602) di **Lodovico Grossi da Vidana** (1564-1627).

Ma un contributo decisivo a questo nuovo genere di mottetti verrà dato da **Claudio Monteverdi** (1567-1643), nelle cui opere la parte strumentale diventerà sempre più importante e avvicinerà il mottetto alla cantata, con il cantabile, l'arioso e il recitativo. Nasce così il mottetto concertante che modificherà radicalmente il carattere originario della sua forma. Della musica mottettistica di Monteverdi ricordiamo il **Vespro della Beata Vergine** (1610), una monumentale costruzione nella quale Monteverdi introduce una parte per il basso, anche se ancora non concertante. E' il suo capolavoro per quanto riguarda la musica sacra: una musica che affascina e che stupisce per la va-

stissima gamma di soluzioni stilistiche e formali, per l'uno disinvolto della polifonia classica come della monodia accompagnata, dello stile a cappella come dello stile concertato. Più avanti Monteverdi riunirà in una grande raccolta, intitolata **Selva morale e spirituale** e pubblicata a Venezia nel 1640, altri importanti suoi mottetti.

Col sorgere della Cantata e dell'Oratorio e soprattutto con l'introduzione dell'accompagnamento strumentale, il mottetto vocale secentesco perde sempre più il suo originario stile antico. Questo fatto porterà all'**Editto sopra le musiche** emanato nel 1665 dalla Sacra Visita Apostolica Vaticana, contro la secolarizzazione della musica sacra, contro la prassi di modificare i testi liturgici e contro l'uso eccessivo degli strumenti musicali nella liturgia. Anche nel Settecento il mottetto dovette cedere il passo alle nuove forme strumentali, ma non possiamo non ricordare il grandioso mottetto a doppio coro e strumenti **Nun ist das Heil und die Kraft** di **Bach** o lo stupendo **Ave verum**



Ritratto di J.S. Bach di J.J. Ihle

di **Mozart**. Nel tardo Ottocento hanno composto importanti mottetti anche **Brahms e Bruckner**.

All'inizio del Novecento il movimento ceciliano e la riforma della musica sacra operata da San Pio X portarono al ritorno della musica polifonica palestriniana e quindi al rifiorire della forma del mottetto, soprattutto per merito di **Perosi**. Nel Novecento hanno composto mottetti celebri anche Dallapiccola, Stravinskij e Britten.

La forma del mottetto, anche se nei secoli si è modificata esteriormente, è rimasta tuttavia legata alla sua radice religiosa e liturgica ed ha rappresentato, in una sintesi molto affascinante, la forma più caratteristica e peculiare della musica polifonica sacra occidentale, dai suoi inizi fino ai nostri giorni.

L'inno di Novaro

di Nicolò Gullì

(... continua dal numero precedente)

Per una ricostruzione filologica

Data di composizione e titolo

Prima di passare al confronto delle fonti descritte nel paragrafo precedente, è opportuno affrontare due punti controversi che non riguardano specificamente il testo musicale. Il primo è legato alla data di composizione de *Il Canto degli Italiani*, mentre il secondo riguarda i vari titoli che si sono succeduti o accavallati nel tempo. Per fare ciò si rende necessario ricostruire un po' la storia del nostro inno, cosa abbastanza ardua, poiché quando gli eventi si mescolano con la tradizione popolare e avvenimenti realmente accaduti si arricchiscono di colori epici, tutto diventa più difficile. A volte è veramente impossibile poter mettere una linea di demarcazione. In questa logica rientra la storia del nostro inno, avuta inizio sul finire del 1847 e che ruota attorno a due testimonianze. La prima è quella di Anton Giulio Barrile, scrittore e deputato del Regno d'Italia, che nel suo volume "Scritti editi e inediti di Goffredo Mameli"¹ racconta come Michele Novaro venne in possesso del testo inviategli dal poeta conterraneo e con quale impeto ne musicò i versi. La seconda è quella di Vittorio Bersezio, anche lui scrittore e deputato del Regno d'Italia, che nel libro "I miei tempi"² riferisce sulla calorosa ed entusiastica accoglienza dell'inno da parte della gente. La descrizione dei due avvenimenti è pienamente in stile romantico, attenta a raccontare e ad esaltare i moti dell'animo più che a riferire gli eventi in modo obiettivo. In fondo, il loro più grande pregio è quello di rendere palpabile il clima in cui è stato concepito l'inno. Per questo motivo ho voluto riportare integralmente i due brani, unitamente al fatto che nonostante tutti gli studiosi abbiano fatto sempre riferimento ad essi per quanto riguarda la data di composizione dell'inno, si è sempre tramandata

una certa confusione. Confusione generata anche da alcune contraddizioni contenute nel testo e che alcuni studiosi hanno voluto attenuare apportando delle modifiche³.

«Scritto a Genova nel settembre del '47, l'inno *Fratelli d'Italia* fu vestito di note musicali a Torino, ma da un musicista Genovese. E qui, tanta fu la compenetrazione delle note con le parole, così felicemente trovato il largo giro della frase musicale in piena consonanza coll'ampiezza del pensiero poetico, e quello e questo così solennemente consacrati dal favor popolare, che non parrà ozioso il darne più compiuta notizia. Michele Novaro, maestro di musica, nato a Genova nel 1822 ed al Mameli amicissimo, si era condotto a vivere da poco tempo in Torino. Colà, in una sera di mezzo settembre, in casa di Lorenzo Valerio, fior di patriota e scrittore di buon nome, si faceva musica e politica insieme. Infatti, per mandarle d'accordo, si leggevano al pianoforte parecchi inni sbocciati appunto in quell'anno per ogni terra d'Italia, da quello del Meucci, di Roma, musicato dal Magazzari: «*Del novo anno già l'alba primiera*» al recentissimo del piemontese Bertoldi, «*Coll'azzurra coccarda sul petto*», musicato dal Rossi. In quel mezzo, entra nel salotto un nuovo ospite, Ulisse Borzino, l'egregio pittore che tutti i suoi Genovesi rammentano. Giungeva egli appunto da Genova; e voltosi al Novaro, con un foglietto che aveva cavato di tasca in quel punto: - To', gli disse; te lo manda Goffredo. - Il Novaro apre il foglio, legge, si commove. Gli chiedono tutti che cos'è; gli fan ressa d'attorno. - Una cosa stu-

1) ANTON GIULIO BARRILI (a cura di), *Scritti editi e inediti di Goffredo Mameli*, Società ligure di storia patria, Genova 1902.

2) VITTORIO BERSEZIO, *I miei tempi*, cit., p. 206.

3) Ho avuto modo di verificare che in alcuni testi le parole di Bersezio vengono palesemente modificate per farle coincidere con le affermazioni del Barrile. Dubbi in merito alla successione degli eventi descritti da quest'ultimo sono stati sollevati da Nino Mameli in: NINO MAMELI, *Un gigante del Risorgimento*, L'Autore Libri Firenze, Firenze 2002, p. 84.

penda! - esclama il maestro; e legge ad alta voce e solleva ad entusiasmo tutto il suo uditorio. - Io sentii - mi diceva il maestro nell'aprile del '75, avendogli io chiesto notizie dell'Inno, per una commemorazione che dovevo tenere del Mameli, - io sentii dentro di me qualche cosa di straordinario, che non saprei definire adesso, con tutti i ventisette anni trascorsi. So che piansi, che ero agitato, e non potevo star fermo. Mi posi al cembalo, coi versi di Goffredo sul leggio, e strimpellavo, assassinavo colle dita convulse quel povero strumento, sempre cogli occhi all'inno, mettendo giù frasi melodiche, l'una sull'altra, ma lungi le mille miglia dall'idea che potessero adattarsi a quelle parole. Mi alzai, scontento di me; mi trattenni ancora un po' di tempo in casa Valerio, ma sempre con quei versi davanti agli occhi della mente. Vidi che non c'era rimedio; presi congedo, e corsi a casa. Là, senza pure levarmi il cappello, mi buttai al pianoforte. Mi tornò alla memoria il motivo strimpellato in casa Valerio: lo scrissi su d'un foglio di carta, il primo che mi venne alle mani: nella mia agitazione rovesciai la lucerna sul cembalo, e per conseguenza anche sul povero foglio: fu questo l'originale dell'inno *Fratelli d'Italia*. Piacque, pei versi; - (e qui l'amico era modesto, come sempre, ed ingiusto con sé; ma l'Italia gli renderà la giustizia ch'egli voleva negarsi); - ed era cantato con entusiasmo. La polizia rincorreva come tante fiere tutti coloro che lo cantavano: ma già il popolo lo avea fatto suo; e in ogni moto, in ogni festa, ufficiale o non ufficiale, l'Inno faceva capolino. Fu proibito fino alla dichiarazione di guerra all'Austria; e da quel giorno, poi, tutte le bande militari lo suonarono. I soldati, quando partivano per la Lombardia, lo cantavano, alzando i caschetti sulla punta delle baionette. Un anno dopo, è vero, lo suonarono a scherno le bande militari

nemiche, nello entrare in Alessandria. Ma non fece loro buon prò; che anzi ... Ma via, lasciamola lì, poiché la pace si è fatta, e noi siamo in casa nostra padroni. Tornando a que' tempi, io non vidi il Mameli se non a Milano, nell'aprile del '48. Si discorreva, in piazza del Duomo, di tutte le cose nostre genovesi, quando ad un tratto la banda Nazionale intona il *Fratelli d'Italia*. Un urrà generale si levò per la piazza; Goffredo ebbe come un lampo negli occhi, mi gittò le braccia al collo, e mi baciò. Fu l'ultima volta che lo vidi; e fu uno dei pochi baci ond'io serbo memoria.⁴

Mentre così Vittorio Bersezio ricorda la prima esecuzione dell'inno:

«Uscì finalmente il decreto che bandiva la famosa Compagnia da tutti gli Stati del re di Sardegna; e il giorno 6 marzo tutti gli istituti e collegi e conventi gesuitici erano vuoti e deserti. Nuove dimostrazioni di gioia: passeggiate, fiaccolate e canti serali per le piazze e le strade. E fu in quelle dimostrazioni, che s'intese per la prima volta in Italia quell'inno del Mameli, musicato dal Novaro, che doveva diventare il canto nazionale italiano. Ed ecco il come. Una sera dei primi giorni di marzo nel caffè Calosso, dopo le Riforme ribattezzato patriotticamente Caffè della Lega italiana, entrò con passo risoluto ed affrettato un uomo sui trent'anni, di mediocre statura, con una bella testa piuttosto grossetta, un naso risentito, due baffetti neri, capelli alla raffaellesca, occhi vivacissimi. In quel momento, la sua fisionomia, abitualmente animata, aveva un'animazione maggiore, e gli occhi sfolgoravano sotto l'ampia fronte lasciata scoperta dal cappello rigettato indietro. - Amici! - gridò con voce alquanto concitata - Ho scritto la musica dell'Inno di Mameli. L'ho finita adesso. Voglio che la sentiate... Venite! - Un'irruzione di applausi salutò quell'annuncio. - Andiamo! Andiamo! - si esclamò. - Subito! - Si uscì dal caffè in dieci o dodici, e si seguì il nuovo venuto. Questi era Michele Novaro da Genova, secondo tenore e maestro dei cori dei teatri Regio e Carignano eserciti da una medesima impresa. Egli abitava al terzo

4) ANTON GIULIO BARRILI (a cura di), *Scritti editi e inediti di Goffredo Mameli, cit.*, pp. 25-27

piano del secondo casamento di via Roma (allora nuova), a sinistra di chi viene da Piazza Castello, una stanza non tanto vasta perché l'invasione d'una dozzina di uomini non vi facesse ingombro. [...] Sedette al piano. La sua voce, che pel teatro era poca, per quella camera riusciva piena e sonora; e l'interno affetto e il sentimento onde era stato ispirato davano al canto un'efficacia di espressione che nulla più. Quando ebbe gettato quell'ultimo grido, quel sì finale che ha tanta forza e fierezza, scoppiò un vero entusiasmo; tutti ci si strinse intorno al maestro, lo si abbracciò, si baciò, si plaudì, si gridò, si pianse. Si proclamò, è vero, che l'Italia aveva il suo canto. Quel canto bisognava farlo conoscere, diffonderlo. L'Accademia Filodrammatica, che risiedeva ove ora sta il Liceo musicale, aveva già nello autunno concesso i suoi vasti locali a pian terreno per imparare e provare gli inni con cui salutare il ritorno del re da Genova; essa aprì anche questa volta le sue porte ai cantori dell'inno del Novaro e al pubblico che doveva giudicarlo e impararlo. L'effetto fu enorme. Pochi giorni dopo tutta Torino sapeva quel canto, poi tutto il Piemonte, poi tutta l'Italia. Il modesto istruttore dei cori, il mediocre artista di canto aveva inchiodato il suo nome alla celebrità.⁵⁾

La contraddizione di cui si è fatto precedentemente cenno sta nel fatto che Bersezio colloca gli avvenimenti raccontati nel marzo del 1848, in concomitanza del provvedimento di espulsione dei gesuiti dal Regno di Sardegna preso dal Re Carlo Alberto. Stando a queste affermazioni *Il Canto degli Italiani* sarebbe stato composto ed eseguito la prima volta nel marzo del 1848, il che contrasta non solo con quanto affermato da Barrile, ma anche con le date dei documenti a nostra disposizione. È quindi condivisibile l'affermazione di Michele Calabrese⁶ che, pur ribadendo l'attendibilità della fonte, attribuisce l'errore ad un'involontaria deformazione dei fatti causata dall'avanzata età dell'autore e dalla lontananza degli avvenimenti raccontati. Intorno alla datazione dell'inno, oltre alle due testimonianze appena citate, possiamo fare riferimento soprattutto a tre documenti:

il testo presumibilmente inviato da Mameli a No-

varo, conservato a Torino al "Museo nazionale del Risorgimento italiano", che porta la data "Genova 10 novembre 1847";

il manoscritto autografo di Michele Novaro donato "Alla mia diletta città di Torino", conservato nello stesso museo, che riporta la dicitura: "Quest'inno fu da me composto verso la fine dell'anno 1847 in Torino dove avevo stabile dimora.";

il manoscritto autografo di Michele Novaro, che si trova al "Museo del Risorgimento" di Genova con la data "Torino 5 dicembre 1847".

Da ciò che abbiamo a disposizione risulta chiaro che la data di "mezzo settembre", riferita da Anton Giulio Barrili e riguardante la consegna del testo da parte di Ulisse Borzino in casa di Lorenzo Valerio, risulta improponibile, considerato che il presunto testo inviato da Mameli porta la data del 10 novembre 1847. Con ogni probabilità, nel 1875, anno a cui risale l'intervista, il musicista genovese conservava un ricordo approssimativo degli eventi. Nel manoscritto del museo di Torino egli si limita a scrivere infatti: "composto verso la fine dell'anno 1847". Stando alla cronologia che abbiamo, è probabile che gli avvenimenti si siano succeduti in questo ordine: Goffredo Mameli scrive il testo a Genova il 10 novembre del 1847, lo invia a Torino a Michele Novaro che a sua volta lo rimanda musicato all'amico nei primi giorni dicembre, forse il cinque, dello stesso anno. È quindi possibile che il debutto sia avvenuto negli ultimi giorni dell'anno, anche se la tradizione vuole che l'inno sia stato eseguito per la prima volta il 10 dicembre del 1847 a Genova, per commemorare la rivolta di Portofino contro gli asburgici, dalla Banda municipale di Sestri Ponente. Relativamente al titolo va detto che gran parte della confusione è dovuta agli editori che nel corso degli anni hanno aggiunto sempre dei sottotitoli differenti. Precisiamo subito che originariamente Goffredo Mameli titolò i suoi versi *Canto Nazionale*, come risulta dal manoscritto conservato al museo torinese, e che successivamente venne modificato da Michele Novaro in *Il Canto degli Italiani*, maiuscole comprese, come indicato sul manoscritto di Genova, dove appare senza orpelli di sottotitoli. Nei manoscritti successivi, il musicista aggiunge "Inno nazionale", forse a voler richiamare il titolo originale, o forse perché il brano aveva ormai raggiunto una notorietà nazionale.

5) BERSEZIO, *I miei tempi*, cit., p. 205.

Questa formula viene mantenuta in alcune edizioni ottocentesche, mentre in altre compare il sottotitolo “Fratelli d’Italia, l’Italia s’è desta”, in qualsiasi caso il titolo *Il Canto degli Italiani* è sempre in evidenza. Cosa che invece non si verifica nelle pubblicazioni del secolo XX, dove prende il sopravvento il titolo *Inno di Mameli* che appare da solo nella maggior parte degli spartiti. La prima a seguire questa strada è la Edizione Salani di Firenze nel 1912, curata da F. D’Alberth, seguita successivamente dalle altre. Diventa questa una consuetudine diffusa, tanto che ancora oggi, anche in manifestazioni ufficiali, si parla di *Inno di Mameli*.

Sempre per restare in tema, lo spartito che si trova nel sito del Ministero della Difesa porta il titolo di *Inno di Mameli*. Ad onor del vero, va rilevato che nel manoscritto di Torino, Novaro, nell’indicare l’autore del testo e della musica, adopera la formula “Inno di Mameli/Musica di Michele Novaro” (collocandola in maniera del tutto anomala in basso a destra del foglio, invece che in alto come avviene di norma), anche se ritengo che non possa essere questa l’origine dell’errata titolazione del brano.

Il confronto delle fonti primarie

Il mettere a confronto le fonti a disposizione è il primo passo per poter ricostruire il percorso evolutivo della partitura e riuscire a ripristinare l’idea musicale originale del compositore, a volte fuorviata dallo stratificarsi delle varie edizioni e dalle trascrizioni. A parte il già citato lavoro di Maurizio Benedetti, che ha realizzato un raffronto tra i manoscritti di Genova e Torino per la stesura di una partitura filologica in occasione del 150° anniversario della dell’Unità d’Italia, non mi pare che altri abbiano condotto uno studio del genere.

«Con nostro grande rammarico, abbiamo dovuto constatare che non esiste un editore in questo secolo che si sia preoccupato di pubblicare l’*Inno di Mameli* in edizione originale, la cosiddetta *Urtext*, come avviene normalmente per le opere di un certo interesse.⁷⁾»

Ho voluto perciò confrontare i manoscritti autografi esistenti, senza tralasciare il terzo che ri-

tengo molto importante. Perché se è vero, come presumo, che quello di Genova è il più antico, quello conservato a Milano nell’Archivio Ricordi è tra le ultime fonti ufficiali vidimate dall’autore insieme alla relativa pubblicazione sincrona curata da Francesco Lucca nel 1859. Le differenze sono state sempre sottolineate nel rigo inferiore rispetto alla partitura di riferimento, mentre la presenza di cerchi vuoti puntualizza la mancanza di qualche indicazione. Il confronto è stato realizzato tra il manoscritto di Genova e quello di Torino e tra quest’ultimo e quello di Milano. In questo caso, essendo state irrilevanti le differenze, si è resa superflua la comparazione tra il manoscritto di Genova e di Milano. Questo ci induce a pensare che le due partiture siano coeve e che la donazione alla città di Torino sia avvenuta parecchi anni dopo la composizione, il che giustificherebbe l’indicazione approssimativa: «Quest’inno fu da me composto verso la fine dell’anno 1847 in Torino dove avevo stabile dimora».

Essendo veramente esigue le differenze tra il manoscritto di Torino e di Milano, preferisco iniziare la nostra riflessione dal loro confronto. La discrepanza più evidente è quella formale, in quanto il primo è scritto per solista o coro all’unisono (non viene specificato), mentre quello di Milano è più articolato e appare come uno spartito che richiede la partecipazione di una voce solista nella parte iniziale e l’intervento del coro nella seconda parte. Per il resto, a parte qualche raddoppio d’ottava del basso e qualche piccola variante in alcune formule cadenzali nella parte del pianoforte (battute 16 e 28), i due spartiti sono sovrapponibili.

Di tutt’altro tono è il confronto tra il manoscritto genovese e gli altri due. In questo caso le diversità sono oltre che evidenti anche sostanziali. La prima cosa da osservare è l’andamento del tempo che da “Moderato” nel documento genovese diventa “Allegro marziale” in quello torinese, per poi passare ad “Allegro mosso” in entrambi gli spartiti. Ora, se la differenza tra “Allegro marziale” e “Allegro mosso” implica una lieve accelerazione del tempo e riguarda maggiormente un cambio di “carattere”, il passaggio da “Moderato” ad “Allegro mosso”, come avviene nella partitura genovese, richiede una netta accelerazione. In realtà è come se nell’intervallo di tempo trascorso tra le due ste-

6) MICHELE CALABRESE, *Il Canto degli Italiani: genesi e perizie di un inno*, in *Quaderni del Bobbio, Rivista di approfondimento culturale dell’I.I.S. “Noberto Bobbio” di Carignano*, n° 3 anno 2011, p. 127

7) MAURIZIO BENEDETTI, *Il Canto degli Italiani*, in *Choraliter*, cit. p. 16.

Mod.to

ms
Genova

ff

All° Marziale

ms
Torino

ff

vibrato

All° Marziale

ms
Milano

ff

vibrato

Mod.to

ms
Genova

ff

All° Marziale

ms
Torino

ff

vibrato

All° Marziale

ms
Milano

ff

vibrato

Risveglio Musicale

21

a tempo

a tempo

31 **Allegro mosso**
marcate e staccate molto

pp *ff* *pp*

Una voce

Allegro mosso

pp e molto concitato *cresc.* *pp*

pp e staccato *cresc.*

Tre voci

Allegro mosso
Réfrain

pp e molto concitato *cresc.* *pp*

pp e staccato *cresc.* *pp*

40

sure, Novaro avesse cambiato “idea” sull’interpretazione del brano. Ciò dovrebbe farci riflettere su alcune esecuzioni del nostro inno che eliminano totalmente il cambio di tempo. Il compositore lo voleva anche se inizialmente lo pensava in modo più evidente, ma è innegabile che il cambio di tempo tra la strofa e il ritornello ci debba essere. Altre differenze sono riscontrabili alla battuta 7 e 9-11, dove la melodia dello spartito più antico si muove una terza sotto per concludere l’introduzione alla misura 12 sulla tonica, a differenza dell’altro manoscritto che chiude in modo meno drastico sulla modale. Un’altra questione relativa alla parte introduttiva, a cui non sono riuscito a darvi una spiegazione se non attribuendone la colpa alla distrazione e alla superficialità, è il perché le quattro semifrasi iniziali concludano con figure diverse, pur essendo ritmicamente identiche. Un’anomalia che non ha alcuna spiegazione musicale e che si riscontra non solo nei manoscritti, ma che, come avremo modo di verificare, si perpetuerà nelle edizioni a stampa fino ai nostri giorni. Rimane infine da evidenziare il punto coronato alla misura 25 e l’accelerato finale alla 45,

il primo presente nel manoscritto genovese mentre il secondo in quello torinese.

Una questione che non è da annoverare tra le differenze delle fonti, ma che merita di essere affrontata, è quella relativa al ritornello. Esso non è mai indicato, lasciando così dei dubbi su come il brano vada eseguito. Stando alla teoria musicale e alla consuetudine, quando manca il ritornello il brano va ripreso da capo, quindi dall’introduzione, che però in questo caso perde la sua funzione di “inizio” per diventare parte integrante del brano. La musicalità e il buon gusto ci suggeriscono invece che nel caso de *Il Canto degli Italiani* sarebbe opportuno riprendere dal canto. Ma è anche necessario considerare che il nostro inno nazionale si compone di sei strofe e suonarlo per intero riprendendo sempre dal canto potrebbe risultare “pesante” oltre che monotono. Mancando una posizione ufficiale, quella del ritornello rimane una delle tante questioni aperte che nel corso del tempo ha dato giustificazione alle più svariate interpretazioni.

(continua sul prossimo numero)



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

*Approvato dal Congresso Nazionale Straordinario
6 e 7 Aprile 2019*

TITOLO I - Costituzione e Scopi

Art. 1 Costituzione

È stata costituita il 25 Luglio 1955, con Atto del dott. Placido Gamberale Notaio in Roma, registrato in Roma il 28 Luglio 1955 al Repertorio n. 47660, Fascicolo n. 2205, al n. 1581 un'associazione denominata "Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome" (ANBIMA), riconosciuta come Ente Nazionale a Finalità Assistenziali con Decreto Ministero degli Interni del 26 02 1983, ai sensi dell' Art. 20 del D.P.R. n. 640 del 26/10/1972 e successivamente iscritta al n. 841/2012 del registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma ai sensi del DPR. 10/02/2000 n. 361.

Conformemente con quanto previsto dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117, l'ANBIMA si configura quale Ente del Terzo Settore e, in estensione del presente statuto, assume la denominazione "*Associazione Nazionale delle Bande Italiane Musicali Autonome APS*" (ANBIMA APS), di seguito denominata "Associazione" o, più brevemente, "ANBIMA".

ANBIMA è una associazione di promozione sociale (APS) e rete associativa nazionale (RAN) ai sensi del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 117/2017, di seguito indicato come CTS).

Art. 2 Rete Associativa Nazionale

In conformità con quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, ANBIMA si configura quale Rete Associativa Nazionale del Terzo Settore.

Art. 3 Sede

L'ANBIMA ha attualmente la propria sede legale in Roma, via Cipro 110 int.2.

Il Consiglio Nazionale, può decidere, con valide motivazioni, lo spostamento della sede legale nello stesso Comune.

L'eventuale spostamento della sede nello stesso Comune non costituisce modifica allo Statuto sociale.

Art. 4 Durata

L'ANBIMA ha durata illimitata nel tempo in connessione al perpetuarsi degli scopi sociali.

Art. 5 Scopi

ANBIMA è apolitica, apartitica ed aconfessionale, non persegue fini di lucro ed è fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge. Il patrimonio di ANBIMA, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita degli associati o delle persone aderenti agli enti associati.

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.

In via esclusivamente marginale, l'Associazione potrà esercitare attività di natura commerciale occasionale al solo fine di finanziare l'attività istituzionale. In tal caso dovrà osservare le normative amministrative e fiscali vigenti.

ANBIMA, unitamente con le associazioni ad essa associate (di seguito denominate Unità di Base), persegue i seguenti scopi generali:

- a) sviluppa l'associazionismo e il volontariato musicale, diffonde la cultura musicale, popolare, folkloristica, corale e sociale, con l'intento di valorizzare anche le potenzialità turistico-culturali del territorio;
- b) promuove e favorisce:
 - le buone relazioni e le comuni iniziative fra le Unità di Base se associate, salvaguardando l'autonomia ed allo stesso tempo la specificità di ciascuna Unità di Base formatasi attraverso particolari tradizioni storiche locali;
 - l'educazione, la formazione e l'aggiornamento musicale, rivolti particolarmente ai giovani e ai docenti, l'approfondimento ed aggiornamento della didattica musicale e delle relative metodologie, l'aggiornamento e la qualificazione professionale dei Maestri Direttori mediante l'organizzazione di corsi, stage e seminari.
 - studi e ricerche ed in particolare organizza attività di divulgazione e interscambio della produzione musicale, incentivando attività, scambi e gemellaggi con gruppi italiani e stranieri;
 - la realizzazione di ogni tipo di iniziativa intesa alla diffusione della musica tra i giovani e la terza età, con particolare solidarietà a favore di terzi meno abbienti;
 - le iniziative pubblicitiche nei campi della cultura, della storia, della didattica e tecnica musicale, nonché cura l'acquisizione, la produzione, la stampa e la diffusione, attraverso qualunque mezzo o procedimento tecnico ritenuto idoneo, di partiture, trascrizioni, composizioni originali, filmati ecc.; le Convenzioni e le Collaborazioni con le Istituzioni

Pubbliche, la SIAE, INPS (ex ENPALS), i Conservatori Musicali e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM).

- c) gestisce, direttamente o tramite terzi, ogni altra iniziativa che sia ritenuta utile al raggiungimento degli obiettivi sociali;
- d) cura la formazione in materia musicale negli ambiti delle direttive del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed in particolare:
 - didattica e metodologie;
 - metodologie e attività laboratoriali;
 - innovazione didattica e didattica digitale;
 - didattica per competenze e competenze trasversali;
 - gli apprendimenti;
 - didattica delle singole discipline previste dagli ordinamenti;
- e) organizza e realizza manifestazioni, raduni, mostre, attività concertistiche, concorsi, festival, premi, rassegne musicali nazionali ed internazionali, concerti, viaggi e soggiorni turistici;
- f) collabora:
 - con Enti pubblici e privati, Associazioni culturali, sportive e turistiche, Consorzi, Cooperative, Comitati Organizzativi sia in Italia che all'Estero, che perseguono scopi affini o che intendano sostenere o incoraggiare le iniziative dell'ANBIMA e aderire ad organismi regionali, nazionali ed internazionali;
 - con le Scuole, le Università, gli Enti, gli Istituti italiani e stranieri e Accademie interessati alla Cultura Musicale, Popolare e Tradizionale;
- g) cura l'edizione e la distribuzione dell'organo Ufficiale di Stampa "Risveglio Musicale" e, inoltre, pubblicizza riviste, bollettini, notiziari e quanto altro riveste carattere associativo, didattico e di cultura musicale;
- h) organizza un sistema di documentazione ed informazione per i dirigenti, da fornire alle Unità di Base associate, relativamente alle leggi in materia amministrativa e fiscale;
- i) rappresenta ed assiste, attraverso i suoi Organi Centrali e Territoriali, i propri associati nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle Istituzioni nazionali ed internazionali, proponendosi come primo interlocutore a difesa dell'immagine e dei rispettivi interessi del mondo bandistico, corale e folkloristico.

ANBIMA persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui al presente articolo nei confronti degli associati, loro familiari o terzi mediante lo svolgimento delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS:

- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53,
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

ANBIMA, in qualità di Rete Associativa Nazionale può esercitare le seguenti attività di cui all'art. 41 del Codice del Terzo Settore ed in particolare:

- 1) svolgere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del Terzo settore ad essa associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali.
- 2) esercitare, oltre alle proprie attività statutarie, anche le seguenti attività:
 - a) monitoraggio dell'attività degli enti ad essa associati, eventualmente anche con riguardo al suo impatto sociale, e predisposizione di una relazione annuale al Consiglio Nazionale del Terzo settore;
 - b) promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica nei confronti degli enti associati.
- 3) promuovere partenariati e protocolli di intesa con le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e con soggetti privati.

L'associazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del CTS, anche attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, nel rispetto delle previsioni statutarie e secondo criteri e limiti definiti dalle vigenti normative in materia. Le attività diverse esperibili sono individuate da apposita deliberazione del Consiglio Nazionale.

Art. 6 Soci

Ai sensi dell'art. 1 del presente statuto, ANBIMA è costituita da associazioni ed Enti del Terzo Settore e da persone fisiche ad esse aderenti. Sono soci le associazioni e gli Enti del Terzo settore, le strutture territoriali definite nel presente statuto e le Unità di Base di seguito identificate: Associazioni Bandistiche, Società Filarmoniche, Gruppi Corali e Strumentali, Gruppi Folkloristici, Gruppi di Majorettes, Complessi Musicali Amatoriali e Popolari, le Bande Musicali Scolastiche, le Accademie o Scuole Musicali.

Le Associazioni che non appartengano alle Unità di Base di cui al 2 comma del presente articolo e che tuttavia, per oggetto sociale, attività e organizzazione, si riconoscano negli scopi previsti dallo statuto dell'ANBIMA, potranno aderire alla medesima su presentazione di formale istanza, corredata dal parere favorevole della struttura territoriale regionale competente.

Sono soci dell'ANBIMA tutti coloro che abbiano aderito alle Unità di Base e che ottengono la tessera di soci distribuita per il tramite delle Presidenze Territoriali. Le Unità di Base, all'atto dell'iscrizione all'ANBIMA, devono attestare l'identità del singolo socio e la tessera deve essere rinnovata annualmente. I soci aderenti accettano senza riserve le norme statutarie e regolamentari e ne fanno proprie le finalità.

Le Unità di Base ammesse all'ANBIMA devono avere almeno 15 (quindici) soci.

La domanda si presenta telematicamente sul sito di ANBIMA Nazionale. Sulla domanda si esprime il Segretario Nazionale previo parere del Presidente Territoriale competente. Il mancato accoglimento della domanda deve essere motivato e comunicato all'Associazione che nel termine di 30 giorni potrà proporre ricorso al Collegio dei Probiviri.

L'adesione all'ANBIMA del socio persona fisica e del socio persona giuridica comporterà l'automatica adesione alle strutture territoriali ANBIMA di riferimento.

I termini per la sottoscrizione del tesseramento sono definiti dal Regolamento Organico dell'Associazione.

Ogni Associazione, all'atto di richiesta della prima adesione all'ANBIMA, dovrà allegare alla domanda il proprio Statuto, l'Atto Costitutivo e, se in possesso, il numero di registrazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Le Unità di Base ammesse sono tenute al versamento della quota associativa annua stabilita dal Consiglio Nazionale.

Le Unità di Base sono tenute ad osservare:

- lo Statuto ed i Regolamenti dell'ANBIMA, le deliberazioni e le decisioni dei suoi Organi Centrali e Territoriali;
- tutti i principi dell'attività esclusivamente amatoriale svolta nel rispetto delle norme di tutela della salute, della persona e della sicurezza.

Il Rappresentante Legale e i Dirigenti delle Unità di Base aderenti all'ANBIMA dovranno avere compiuto la maggiore età.

Le Unità di Base ed i soci cessano di far parte dell'ANBIMA:

- a) per mancato pagamento delle quote associative annuali all'ANBIMA, che dovranno essere regolarizzate entro la data stabilita dal regolamento organico dell'Associazione;
- b) per recessione o scioglimento volontario (lo scioglimento del vincolo non sottrae le Unità di Base dall'osservanza degli obblighi già contratti);
- c) per espulsione per indegnità.

L'esercizio, da parte del singolo socio, di qualsiasi carica in seno all'ANBIMA è un servizio a titolo gratuito. Possono solamente essere riconosciuti rimborsi delle spese effettivamente sostenute e autorizzate.

Ha diritto al voto il socio maggiorenne iscritto da almeno tre mesi e in regola con il versamento della quota associativa.

Principio del voto singolo.

E' ammesso il voto per delega conferita per iscritto, ad altro socio delegato. Ogni socio non può ricevere più di due deleghe.

E' vigente il principio di intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

Ogni socio, o comunque gli Enti aderenti all'ANBIMA, hanno il diritto di esaminare i libri sociali. La richiesta dovrà essere formalizzata con domanda scritta da presentare al Presidente Nazionale o ai Presidenti Territoriali conformemente ai libri sociali della Struttura Nazionale o Territoriale che si intende esaminare. Il rilascio deve avvenire entro 30 giorni dalla richiesta.

TITOLO II - Struttura Centrale

Art.7 Congresso Nazionale

Il Congresso Nazionale è lo strumento attraverso il quale l'ANBIMA determina le sue linee di politica associativa ed i suoi obiettivi statutari. Il Congresso Nazionale può essere sia Ordinario che Straordinario.

Il Congresso Nazionale Ordinario, su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale, è convocato dal Presidente Nazionale ed è deliberato dal Consiglio Nazionale che ne dispone il Programma - Ordine del Giorno nei modi e nei termini fissati dal Regolamento dei Congressi.

Il Congresso Nazionale Ordinario si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni per determinare le linee programmatiche del quadriennio e per l'elezione degli Organi Centrali dell'ANBIMA. Le decisioni del Congresso Nazionale Ordinario sono vincolanti per tutti i soci e per tutte le strutture organizzative dell'ANBIMA.

Al Congresso Nazionale Ordinario prendono parte i Delegati eletti dai Congressi Regionali in numero proporzionale ai Soci e alle Unità di Base iscritte nelle rispettive Regioni, secondo le norme e le modalità fissate dal Regolamento dei Congressi, approvato dal Consiglio Nazionale.

La riunione del Congresso Nazionale Ordinario è valida in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi dei componenti ed in seconda convocazione con qualsiasi numero di presenti, le deliberazioni vengono prese a maggioranza.

I Delegati durano in carica fino alla celebrazione del nuovo Congresso Ordinario, salvo decadenza dalla qualifica di socio ANBIMA, nel qual caso la sostituzione avverrà con i primi dei non eletti nei vari Congressi Regionali.

Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

Il Congresso Nazionale Ordinario:

- a) esamina e dibatte la relazione morale ed organizzativa presentata dal Presidente Nazionale e la relazione finanziaria presentata dal Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- b) determina ed approva le linee programmatiche generali e gli impegni operativi dell'ANBIMA nel quadriennio successivo;

Il Congresso Nazionale Ordinario, tra i soci ed a scrutinio segreto, elegge:

- a) il Presidente Nazionale;
- b) il Vice Presidente Nazionale;
- c) il Segretario Nazionale;
- d) i Componenti del Collegio Nazionale dei Probiviri.

Il candidato alla Presidenza Nazionale, unitamente al programma di mandato, presenterà una lista contenente i nominativi del Vice Presidente Nazionale e del Segretario Nazionale che dovrà essere presentata e sottoscritta secondo le modalità previste dal Regolamento Congressuale.

Il Congresso Nazionale voterà le liste presentate; risulterà eletta la lista che avrà ricevuto il maggior numero di preferenze.

Il Congresso Nazionale Straordinario è indetto dal Consiglio Nazionale, che ne dispone il Programma-Ordine del Giorno, a seguito di motivata richiesta presentata e sottoscritta da almeno il 60% delle Unità di Base associate. E' convocato, inoltre, quando ne faccia richiesta almeno il 60% dei componenti del Consiglio Nazionale.

Al Congresso Nazionale Straordinario partecipano i Delegati del Congresso Nazionale Ordinario.

Il Congresso Nazionale Straordinario:

- a) approva le modifiche statutarie. Per la validità del Congresso Nazionale Straordinario è richiesta la presenza, anche per delega, di almeno i tre quarti dei delegati al Congresso Nazionale Ordinario di riferimento. Le deliberazioni sono valide con voti favorevoli pari alla metà più uno degli aventi diritto al voto.
- b) delibera l'eventuale scioglimento e liquidazione dell'ANBIMA, disponendo circa la destinazione del patrimonio in conformità da quanto statuito dal CTS.

Le modalità di partecipazione e di gestione dei congressi associativi (Nazionale e Territoriali) sono definite da un apposito Regolamento Congressuale approvato dal Consiglio Nazionale.

Art. 8 Organi Centrali

Gli Organi Centrali dell'ANBIMA sono:

- a) il Consiglio Nazionale;
- b) la Giunta Esecutiva Nazionale;
- c) l'eventuale Tesoriere Nazionale;
- d) l'Organo di Controllo;
- e) il Collegio Nazionale dei Proviviri;
- f) i Coordinatori di Area Territoriale.

Tutti gli Organi Centrali e Territoriali elettivi dell'ANBIMA hanno la durata di quattro anni e, comunque, saranno rinnovati in occasione del successivo Congresso Ordinario, pur se celebrato anticipatamente o posticipatamente.

La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di ANBIMA sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

Art. 9 Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale è l'organo di programmazione amministrativa e gestionale ed è composto da:

Componenti con diritto di voto:

- a) I Presidenti Regionali;
- b) I Consiglieri Nazionali.

Componenti senza diritto di voto:

- c) I componenti la Giunta Nazionale;
- d) Il Tesoriere;

Partecipano inoltre ai lavori del Consiglio Nazionale, senza diritto di voto, se invitati per l'occasione:

- e) Il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti, o altro componente del Collegio da lui delegato;
- f) Il Presidente del Collegio Nazionale dei Proviviri o altro componente da lui delegato;
- g) Il Responsabile dell'Ufficio Stampa;
- h) Il Capo Redattore della Rivista "Risveglio Musicale";
- i) I Presidenti delle eventuali Associazioni di Settore, Federazioni o Reti associative del Terzo Settore aderenti all'ANBIMA.
- j) I Coordinatori di Gruppi di Lavoro Tematici;
- k) Eventuali esperti in specifiche discipline.

Il Regolamento Organico Associativo stabilisce le modalità e i criteri da seguire per la convocazione e lo svolgimento dei lavori del Consiglio Nazionale.

Il Presidente Regionale in caso di assenza può delegare un componente del Consiglio Regionale di appartenenza.

Nel caso in cui la carica di Presidente Nazionale, Vice Presidente Nazionale, Segretario Nazionale, Membro di Giunta Nazionale, sia ricoperta da un Presidente Regionale, la rappresentanza della Regione nel Consiglio Nazionale sarà assunta dal Vice Presidente Regionale o da un componente del Consiglio Regionale indicato dal Presidente Regionale.

Ciascun componente del Consiglio Nazionale può farsi rappresentare nell'assemblea da un altro Componente del Consiglio Nazionale appartenente alla stessa Regione mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun Componente del Consiglio Nazionale può rappresentare sino ad un massimo di due consiglieri.

Il Consiglio Nazionale si riunisce almeno quattro volte all'anno o quando il Presidente Nazionale lo ritenga opportuno o ne faccia richiesta scritta dal 60% dei componenti il Consiglio Nazionale. In tal caso la riunione deve aver luogo entro trenta giorni dalla richiesta stessa. La riunione del Consiglio Nazionale è valida in prima convocazione con la presenza di almeno due terzi dei componenti ed in seconda convocazione con qualsiasi numero di presenti, le deliberazioni vengono prese a maggioranza.

Il Consiglio Nazionale è convocato dal Presidente Nazionale mediante avviso, notificato almeno quindici giorni prima, contenente l'Ordine del Giorno, il luogo, la data e l'ora stabilita per la riunione.

Il Consiglio Nazionale nella prima riunione elegge da due a quattro componenti la Giunta Nazionale, scelti dal Consiglio Nazionale fra i suoi membri.

Il Consiglio Nazionale provvede inoltre ad eleggere:

- 1) i componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti;
- 2) il Responsabile dell'Ufficio Stampa;
- 3) il Comitato di Redazione della Rivista Risveglio Musicale e il suo Capo Redattore.

Il Consiglio Nazionale ha il potere deliberativo generale sull'attività dell'ANBIMA Nazionale.

Il Consiglio Nazionale:

- a) delibera l'attuazione delle direttive per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Congresso Nazionale, sviluppandone la relativa programmazione;
- b) determina le linee d'azione che si impongono per nuove sopravvenute esigenze tra un Congresso Nazionale e l'altro;
- c) delibera l'entità della quota associativa annuale;
- d) esamina e approva il bilancio di esercizio consuntivo e preventivo, redatto in conformità alla vigente normativa.
- e) delibera ed indice, con relativo Programma-Ordine del Giorno, il Congresso Nazionale Ordinario, proposto dalla Giunta Esecutiva Nazionale;
- f) indice, con relativo Programma-Ordine del Giorno, il Congresso Nazionale Straordinario;
- g) approva il regolamento organico associativo su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale contenente tutte le norme attuative statutarie ritenute necessarie per il buon funzionamento dell'ANBIMA;
- h) approva il regolamento congressuale su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale;
- i) approva le modifiche statutarie da presentare al Congresso Nazionale Straordinario;

- j) propone al Congresso Nazionale Straordinario l'eventuale scioglimento e liquidazione dell'ANBIMA, secondo le norme di legge vigenti
- k) adotta nei confronti dei Consigli Territoriali, dei Dirigenti Territoriali, delle Unità di Base e dei Soci, secondo la gravità della inadempienza, i provvedimenti disciplinari consistenti in:
 - richiamo;
 - sanzioni;
 - commissariamento dei Consigli Territoriali;
 - espulsione degli associati.
 I destinatari del provvedimento di espulsione possono ricorrere presentando istanza al Presidente del Collegio Nazionale dei Probiviri ANBIMA entro 60 gg. dalla data del ricevimento del provvedimento.
- l) ratifica, su proposta della Giunta Nazionale Esecutiva, la nomina dei componenti i Gruppi di Lavoro Tematici e dei suoi coordinatori.
- m) ha la facoltà di decidere integrazioni o modifiche allo Statuto limitatamente al recepimento di intervenute novità normative vincolanti.
- n) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla Legge.

Il Consiglio Nazionale, su proposta della Giunta Nazionale, ha la facoltà di organizzare la Conferenza Organizzativa di metà mandato, individuandone le modalità di partecipazione.

In caso di "vacatio" della carica di Presidente Nazionale ed in assenza del Vice Presidente Nazionale, il componente più anziano di età della Giunta Esecutiva Nazionale ne assume le veci fino alla celebrazione del consequenziale Congresso Nazionale Straordinario.

Le funzioni di Segretario delle riunioni del Consiglio Nazionale sono esercitate dal Segretario Nazionale o, in sua assenza, dal Consigliere Nazionale più giovane di età.

Art. 10 Giunta Esecutiva Nazionale

La Giunta Esecutiva Nazionale è l'organo operativo del Consiglio Nazionale.

E' convocata dal Presidente Nazionale almeno una volta al mese.

La Giunta Esecutiva Nazionale è composta da:

- a) Presidente Nazionale;
- b) Vice Presidente Nazionale;
- c) Segretario Nazionale;
- d) Componenti eletti dal Consiglio Nazionale.

Alle riunioni della Giunta Esecutiva Nazionale, partecipano, se convocati, senza diritto di voto, il Tesoriere Nazionale e il Presidente dell'Organo di Controllo.

Ove necessario e su invito del Presidente Nazionale, possono partecipare, sempre senza diritto di voto, i coordinatori dei Gruppi di Lavoro Tematici e gli esperti tematici.

Le funzioni di Segretario delle riunioni della Giunta Esecutiva Nazionale sono esercitate dal Segretario Nazionale o, in sua assenza, dal componente più giovane di età.

La Giunta Esecutiva Nazionale:

- a) delibera su tutti gli affari dell'ANBIMA a norma di Statuto, regolandone l'attività finanziaria ed organizzativa che porterà all'approvazione del Consiglio Nazionale.
- b) attua, gestisce e controlla i progetti le iniziative relative ai progetti approvati dal Consiglio Nazionale nel piano delle attività istituzionali;
- c) propone al Consiglio Nazionale l'istituzione di: Commissioni, Gruppi di Lavoro e Comitati Tecnici, finalizzati all'esame e alla risoluzione di determinati problemi e all'attuazione di compiti specifici;
- d) approva preliminarmente, prima di sottoporli alla ratifica definitiva da parte del Consiglio Nazionale, eventuali accordi, convenzioni o contratti collettivi stipulati con Enti, Istituzioni, Associazioni ed Organizzazioni in genere;
- e) predispose ed approva il Bilancio Consuntivo e Preventivo nonché - qualora si verificano le condizioni previste dalla vigente normativa - il Bilancio Sociale, che saranno sottoposti successivamente all'approvazione prima del Collegio Nazionale dei Revisori e poi del Consiglio Nazionale.
- f) delibera in merito agli atti di gestione straordinaria urgenti con ratifica nella prima riunione utile del Consiglio Nazionale;
- g) espleta ogni altro incarico conferitogli dallo Statuto, dal Regolamento e dalle deliberazioni assembleari;
- h) ha l'obbligo di comunicare ai Consiglieri Nazionali tutte le deliberazioni adottate.

La riunione della Giunta Esecutiva Nazionale sarà valida con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

In caso di "vacatio" del Vice Presidente Nazionale o del Segretario Nazionale, il Presidente Nazionale può trasferire temporaneamente le funzioni di loro competenza agli altri componenti della Giunta Nazionale che ne assumono le veci fino alla celebrazione del consequenziale Congresso Nazionale Straordinario.

Art. 11 Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale è il Legale Rappresentante dell'ANBIMA e viene eletto dal Congresso Nazionale Ordinario o dal Congresso Nazionale Straordinario con voto a scrutinio segreto e a maggioranza relativa; dura in carica per 4 anni ed è rieleggibile.

Il Presidente Nazionale:

- a) convoca e presiede il Consiglio Nazionale e la Giunta Esecutiva Nazionale previa formulazione dei Programmi -Ordine del Giorno e vigila sulla esecuzione delle delibere adottate;
- b) vigila e controlla tutti gli Organi Centrali e Territoriali ed è responsabile, nei confronti del Consiglio Nazionale, del funzionamento dell'ANBIMA;
- c) è tenuto a far rispettare la Previsione di Spesa Annuale ordinaria approvata in Consiglio Nazionale;
Le spese straordinarie devono essere autorizzate dalla Giunta Nazionale e approvate dal Consiglio Nazionale;
Le spese straordinarie a carattere di urgenza possono essere autorizzate dal Presidente, previo benessere della Giunta e successiva approvazione del Consiglio Nazionale alla prima riunione utile;
- d) ha la legale rappresentanza, anche giudiziale, dell'ANBIMA Nazionale e può nominare, previa approvazione della Giunta Nazionale, avvocati e procuratori per assistere e difendere l'ANBIMA in ogni lite, attiva e passiva, davanti a qualsiasi giurisdizione e in qualsiasi procedura arbitrale o amministrativa informandone il Consiglio Nazionale;
- e) ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione in particolare, a seguito di autorizzazione del Consiglio Nazionale, di:

- obbligare cambiariamente l'Associazione;
 - concedere garanzie personali o reali (o la loro cancellazione, postergazione e surrogazione);
 - compiere presso gli Istituti di credito qualsiasi operazione bancaria anche allo scoperto, richiedere ed utilizzare fidi;
 - transigere e compromettere in arbitrati anche amichevoli e compositori;
 - autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso uffici pubblici e privati;
- f) può nominare, dopo approvazione della Giunta Esecutiva Nazionale, anche fra i non soci, consulenti ed esperti con il compito di affiancarlo e coadiuvarlo nella sua attività;
- g) ha facoltà di assistere, in proprio o per delega, alle Assemblee dei Congressi Territoriali;
- h) cura le relazioni con le Istituzioni e gli Enti esterni all'Associazione;
- i) svolge il ruolo di Direttore Responsabile della rivista "Risveglio Musicale".

Il Consiglio Nazionale, con il parere favorevole di almeno i 2/3 degli aventi diritto di voto, può votare una mozione di sfiducia al Presidente Nazionale, in caso di gravi inadempienze ai doveri istituzionali, attivando le procedure per l'indizione di un nuovo Congresso Nazionale Straordinario.

Art. 12 Vice Presidente Nazionale

Il Vice Presidente Nazionale è eletto dal Congresso Nazionale ed è Componente della Giunta esecutiva Nazionale.

Egli dura in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Nazionale.

Sostituisce il Presidente Nazionale in caso di sua assenza o di impedimento.

Cura le relazioni interne all'Associazione e coordina le strutture associative territoriali.

Gli sono inoltre delegate tutte quelle funzioni che il Presidente Nazionale ritiene opportuno attribuirgli.

Art. 13 Segretario Nazionale

Il Segretario Nazionale è eletto dal Congresso Nazionale ed è componente della Giunta Esecutiva Nazionale.

Egli dura in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Nazionale.

Il Segretario esplica la sua attività per realizzare gli obiettivi e i programmi degli Organi Centrali, operando in stretta collaborazione con il Presidente Nazionale.

In particolare, al Segretario Nazionale è delegata la responsabilità della struttura organizzativa: sovrintende all'organizzazione degli uffici; cura i rapporti con i collaboratori ed i consulenti interni ed esterni; è responsabile degli archivi (eccetto dei documenti di cui all'articolo 15: tenuta della cassa sociale, dei registri e delle scritture contabili) e della gestione dei servizi dell'ANBIMA.

Sono compiti specifici del Segretario Nazionale:

- a) dirigere il servizio della Segreteria Nazionale ANBIMA e sovrintendere alle attività organizzative dell'infrastruttura ANBIMA Nazionale;
- b) provvedere alla stesura dei verbali delle riunioni nazionali provvedendone l'invio agli interessati nel tempo più breve possibile, ove non altrimenti disposto;
- c) raccordare e coordinare, di intesa con il Vice Presidente Nazionale, i rapporti con le Segreterie Regionali, anche attivando una rete uniforme di intercomunicazione;
- d) inviare ai componenti del Consiglio Nazionale il Bilancio di Esercizio predisposto ed approvato dalla Giunta Esecutiva Nazionale;
- e) inviare la Previsione di Gestione Nazionale ed il Rendiconto Consuntivo Nazionale ai Consiglieri Nazionali;
- f) inoltrare, dopo l'approvazione definitiva, copia della Previsione di Gestione Nazionale e del Rendiconto Consuntivo Nazionale ai Presidenti Regionali ed ai Consiglieri Nazionali.

Art. 14 Coordinatori di Area Territoriale

I tre Coordinatori di Area Territoriale sono eletti, per aree territoriali di competenza (Nord, Centro, Sud e Isole), dai Presidenti Regionali dell'area di appartenenza. Nominano al proprio interno un coordinatore.

Essi durano in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Nazionale.

I Coordinatori di Area Territoriale:

- a) curano le relazioni fra le Regioni appartenenti all'Area Territoriale di competenza;
- b) facilitano la realizzazione di iniziative, manifestazioni e progetti a livello interregionale, sostenendo l'azione sinergica fra le regioni appartenenti alla stessa area territoriale;
- c) rilevano, in collaborazione con i Presidenti Regionali dell'area, i bisogni associativi necessari per lo sviluppo e la diffusione dell'ANBIMA sui territori di competenza, facendosene interpreti presso la Giunta Esecutiva Nazionale;
- d) curano, coordinandosi con il Vice Presidente Nazionale e con la collaborazione dei Presidenti Regionali dell'area, la diffusione e l'applicazione delle politiche associative e delle direttive gestionali emanate dalla Giunta Esecutiva Nazionale.

Art. 15 Tesoriere Nazionale

È facoltà del Presidente Nazionale, sentito il parere della Giunta Nazionale, di avvalersi della figura del Tesoriere Nazionale.

Il Tesoriere è eletto dal Consiglio Nazionale su proposta del Presidente Nazionale, scelto fra i soci.

Egli dura in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Nazionale, salvo provvedimento di rimozione votato dal Consiglio Nazionale per inadempienza o giustificato motivo.

Il Tesoriere è responsabile della tenuta della cassa sociale, dei registri e delle scritture contabili.

Fornisce al Presidente Nazionale, al Segretario Nazionale e alla Giunta Esecutiva Nazionale informazioni circa la situazione economica dell'Associazione.

Fornisce al Segretario Nazionale tutti i dati necessari per la compilazione della Bilancio di Esercizio e di Previsione.

Rende fruibile presso l'Ufficio Nazionale almeno quindici giorni prima la riunione del Consiglio Nazionale, la documentazione a supporto del Bilancio di Esercizio Consuntivo.

È tenuto, su richiesta, a dare tutte le informazioni che necessitano al Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Provvede ad effettuare i pagamenti autorizzati dal Segretario Nazionale se riferiti alla gestione ordinaria e autorizzati dal Presidente Nazionale se riferiti alla gestione ordinaria e straordinaria.

In caso di mancata nomina o di impedimento del Tesoriere Nazionale, le funzioni attribuite al suo ruolo vengono espletate, previa proposta del Presidente Nazionale ed approvazione del Consiglio Nazionale, da un componente della Giunta Nazionale.

Art. 16 Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti

Il Consiglio Nazionale nomina, Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti o analoga struttura secondo quanto previsto dal d.lgs. 117/17 e succ. mod., composto da tre persone scelte anche fra i non soci.

Almeno uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile; tale requisito risulta essere necessario per assumere la presidenza del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Esso esercita inoltre il controllo contabile effettuando la revisione dei conti.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità associative previste dallo statuto, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità con le disposizioni di legge.

I componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Ai componenti del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti si applica l'articolo 2399 del codice civile.

Nella riunione di insediamento i Revisori eleggono fra loro il Presidente del Collegio.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è invitato alle riunioni del Consiglio Nazionale e vi partecipa, senza diritto di voto, per relazionare sullo stato associativo dell'ANBIMA. In caso di impedimento, il Presidente dovrà delegare un altro componente del Collegio a rappresentarlo.

Il Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti si riunisce, su convocazione del suo Presidente, ogni qualvolta si ritenga necessario previa comunicazione al Presidente Nazionale. Le sue riunioni sono valide con la presenza di almeno due componenti.

L'eventuale modifica del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti in Organo di Controllo, secondo quanto previsto dal d.lgs. 117/17 e succ. mod., non costituisce modifica allo Statuto sociale.

Art. 17 Collegio Nazionale dei Proviviri

Il Collegio Nazionale dei Proviviri è eletto, con voto a scrutinio segreto, dal Congresso Nazionale Ordinario. Il Collegio Nazionale dei Proviviri è formato da 5 componenti:

- 3 componenti effettivi;
- 2 componenti supplenti.

Nella seduta di insediamento, indetta dal Proviviro risultato primo degli eletti, il Collegio Nazionale dei Proviviri elegge nel suo interno il proprio Presidente.

Il Collegio Nazionale dei Proviviri ha i seguenti compiti:

- a) regola conflitti di competenza ed ogni altra controversia che coinvolgano la Struttura Nazionale e le Strutture Territoriali dell'ANBIMA;
- b) interviene, su richiesta dei Soci, delle Unità di Base e delle Presidenze Territoriali e Nazionale, per dirimere particolari controversie riguardanti la disciplina associativa;
- c) si pronuncia su ogni impugnativa riguardante il rispetto e la legittimità statutaria delle deliberazioni assunte dalle Strutture Territoriali e Nazionale;
- d) si pronuncia su ogni altro ricorso riguardante questioni associative non contemplate nel presente Statuto o nelle normative attinenti l'attività degli associati o delle Strutture Associate dell'ANBIMA;
- e) propone al Consiglio Nazionale l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei componenti le Strutture Territoriali e Nazionale e dei Soci che hanno recato discredito alla immagine dell'ANBIMA;
- f) si pronuncia in via definitiva sui ricorsi avverso le delibere adottate e ritenute non conformi allo statuto e alle leggi vigenti.

Il Presidente del Collegio Nazionale dei Proviviri può partecipare, se invitato e senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Nazionale.

Il Collegio Nazionale dei Proviviri si riunisce, su convocazione del suo Presidente, ogni qualvolta si ritenga necessario ed in accordo con il Presidente Nazionale.

Le riunioni del Collegio Nazionale dei Proviviri sono valide con la presenza di almeno due componenti effettivi.

Art. 18 Gruppi di Lavoro Tematici

È facoltà del Consiglio Nazionale nominare, su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale, Gruppi di Lavoro Tematici per affrontare specifici argomenti nel campo culturale, giuridico, fiscale e organizzativo afferenti allo sviluppo degli obiettivi istituzionali dell'Associazione.

Al fine della costituzione dei Gruppi di Lavoro Tematici, identifica i suoi componenti ed il suo coordinatore, stabilisce gli obiettivi e le modalità, definisce i tempi di lavoro e la durata.

I componenti dei Gruppi di Lavoro Tematici possono anche essere esperti tecnici non associati all'ANBIMA.

TITOLO III - Strutture Territoriali

Art. 19 Articolazione dell'ANBIMA

L'ANBIMA, sul territorio nazionale, è organizzata attraverso Strutture Regionali, Provinciali e/o Territoriali diversamente identificate.

Per poter procedere alla costituzione di una Presidenza Regionale è necessario che sul territorio regionale, nei due anni antecedenti al congresso regionale, risultino iscritte al 30 giugno almeno 15 Unità di Base.

Parimenti, per poter procedere alla costituzione di una Presidenza Provinciale è necessario che sul territorio provinciale, nell'anno antecedente e corrente al congresso provinciale, risultino iscritte al 30 giugno almeno 10 Unità di Base.

Il mancato assolvimento dei requisiti sopra citati per un anno associativo provoca la decadenza della Struttura Territoriale.

Al fine della costituzione delle Presidenze Regionali, il Consiglio Nazionale può valutare l'accorpamento di più territori regionali.

Allo stesso modo, al fine della costituzione delle Presidenze Provinciali, il Consiglio Regionale può valutare l'accorpamento di più territori provinciali.

Nel caso in cui, durante il quadriennio di mandato, si verificassero le condizioni sopra citate su territori in cui non esistano già le strutture territoriali, la Presidenza Nazionale può autorizzare la celebrazione del congresso elettivo territoriale. La struttura locale eletta rimarrà in carica fino alla conclusione del quadriennio di mandato dell'Associazione.

Qualora venissero a mancare le condizioni numeriche sopraindicate per la costituzione o sussistenza delle strutture territoriali il Consiglio Nazionale (per le Regioni) ed il Consiglio Regionale (per le Province) possono nominare, su indicazione dei rispettivi Presidenti, un Delegato con il compito di coordinare le attività associative del territorio.

Le Strutture Territoriali hanno il compito di attuare gli scopi e le finalità dell'Associazione attraverso l'aggregazione ed il coinvolgimento dei soci e delle singole associazioni aderenti, denominate Unità di Base.

Le Strutture Territoriali, al fine di valorizzare il patrimonio culturale locale, organizzano iniziative e manifestazioni armonizzando gli obiettivi definiti dal Consiglio Nazionale con i bisogni espressi dal territorio.

Le Strutture Territoriali hanno inoltre il compito di:

- a) rappresentare gli interessi complessivi delle Unità di Base associate davanti alle Istituzioni Pubbliche e private;
- b) fungere da strutture di coordinamento, attivando a livello regionale e provinciale un efficiente servizio di segreteria;
- c) attivare servizi di consulenza, promozione ed assistenza per le Unità di Base.

L'organizzazione delle Strutture Territoriali è affidata ai Consigli coordinati da un Presidente, eletto nei rispettivi Congressi Territoriali.

La partecipazione alle riunioni delle strutture territoriali, a discrezione del Presidente di competenza, possono realizzarsi anche attraverso l'ausilio di strumenti di videoconferenza.

Le Strutture Territoriali sono dotate di autonomia gestionale e finanziaria secondo le norme previste dal regolamento organico associativo; a loro viene destinata annualmente una quota del tesseramento associativo nella misura stabilita dal Consiglio Nazionale.

Le Strutture Territoriali assumono la denominazione composta dall'acronimo ANBIMA seguito dalla denominazione della localizzazione territoriale regionale o provinciale e dall'acronimo APS.

Art. 20 Congressi Territoriali

I Congressi Territoriali Ordinari, Provinciali e Regionali, hanno il compito di definire le direttive per la realizzazione degli scopi sociali, per l'approvazione della programmazione e per l'elezione degli Organi Territoriali.

Il Congresso Territoriale Ordinario viene indetto ogni quattro anni dal Presidente di competenza secondo il Programma-Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Territoriale.

Il Congresso Territoriale Straordinario è convocato:

- a) dietro richiesta sottoscritta da almeno il 75% dei Consiglieri Territoriali;
- b) dietro richiesta di almeno il 75% delle Unità di Base regolarmente associate nel territorio di riferimento.

Al Congresso Territoriale prendono parte con diritto di voto i Delegati nominati dalle Unità di Base secondo le modalità previste dal Regolamento Congressuale.

Partecipano inoltre, soltanto con diritto di parola, i componenti dei rispettivi Consigli Territoriali e, nel caso del Congresso Regionale, i Presidenti Provinciali o Delegati Territoriali ed i Consiglieri Nazionali.

Il Congresso Territoriale Ordinario esamina e discute la relazione quadriennale morale ed organizzativa presentata dal Presidente di riferimento.

Il Congresso Territoriale elegge:

- 1) il Presidente Regionale o Provinciale;
- 2) il Vice Presidente Regionale o Provinciale;
- 3) i Consiglieri Regionali o Provinciali secondo il numero stabilito dallo stesso Congresso;
- 4) i Delegati della Regione al Congresso Nazionale;
- 5) i Consiglieri Nazionali di pertinenza regionale scelti fra i delegati al Congresso Nazionale, con le modalità stabilite dal Regolamento dei Congressi.

Art. 21 Organi Territoriali

Gli Organi Territoriali dell'ANBIMA sono:

- 1) Il Consiglio Regionale o Provinciale;
- 2) Il Presidente Regionale o Provinciale;
- 3) Il Vice Presidente Regionale o Provinciale;
- 4) La Giunta Esecutiva Regionale o Provinciale;
- 5) L'eventuale Segretario Regionale o Provinciale;
- 6) Il Collegio dei Revisori dei Conti Regionale o Provinciale o analoga struttura secondo quanto previsto dal d.lgs. 117/17 e succ. mod.;
- 7) Gli eventuali Delegati Territoriali

Art. 22 - Consigli Territoriali

Componenti con diritto di voto

Sono componenti con diritto di voto:

- 1) Il Presidente Regionale o Provinciale;
- 2) Il Vice Presidente Regionale o Provinciale;
- 3) L'eventuale Segretario Regionale o Provinciale;
- 4) I Consiglieri Regionali o Provinciali;

Componenti senza diritto di voto

Sono componenti senza diritto di voto:

- 1) Gli eventuali Delegati territoriali;
- 2) I Consiglieri Nazionali eletti nella regione;
- 3) Presidente, o suo delegato, del Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti;
- 4) Esperti nelle discipline musicali, giuridiche, amministrative e culturali appositamente invitati.

Il Consiglio Territoriale (Regionale o Provinciale) è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta ne sia fatta richiesta da almeno il 60% dei suoi componenti effettivi.

Il Consiglio Territoriale nella sua prima riunione post-Congresso elegge fra i componenti del Consiglio stesso il Segretario Territoriale, se ritenuto necessario.

Il Consiglio Territoriale, laddove sia ritenuto opportuno, elegge altresì fra i componenti del Consiglio stesso i membri la Giunta Esecutiva.

Il Consiglio Territoriale nomina, su proposta del Presidente di riferimento, il Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti.

Il Consiglio Territoriale:

- a) approva annualmente la Previsione di Gestione Regionale ed il Rendiconto Consuntivo Regionale dopo aver ascoltato la relazione finanziaria del Presidente, o di un suo delegato, del Collegio dei Revisori dei Conti;
- b) promuove il miglioramento organizzativo, associativo e funzionale delle Unità di Base e lo sviluppo dell'ANBIMA sul territorio anche attraverso l'istituzione di specifici servizi rivolti ai soci;
- c) delibera circa la costituzione di Gruppi di Lavoro Tematici e le eventuali nomine di incarichi specifici;
- d) convoca il Congresso Territoriale fissandone data, sede, e il Programma-Ordine del Giorno;
- e) dichiara decaduti i Consiglieri Territoriali dimissionari, assenteisti e deceduti;

Le funzioni di Segretario del Consiglio Territoriale sono esercitate dal Segretario Territoriale o, in sua mancanza, da altro componente del Consiglio Territoriale nominato dal Consiglio stesso.

Art. 23 Presidente Territoriale

Il Presidente Territoriale è eletto dal Congresso di riferimento con voto a scrutinio segreto; dura in carica quattro anni o comunque fino alla celebrazione dei Congressi Ordinari associativi, ed è rieleggibile.

Il Presidente Territoriale:

- a) è il Legale Rappresentante dell'ANBIMA nell'ambito del proprio Territorio e in tale veste opera per obiettivi coerenti con i fini statutari;
- b) convoca e presiede il Consiglio Territoriale e la Giunta Esecutiva Territoriale;
- c) ha la legale rappresentanza, anche giudiziale, dell'ANBIMA Territoriale e può nominare, previa approvazione della Giunta Territoriale, avvocati e procuratori per assistere e difendere l'ANBIMA Territoriale in ogni lite, attiva e passiva, davanti a qualsiasi giurisdizione e in qualsiasi procedura arbitrale o amministrativa informandone il Consiglio Territoriale;
- d) ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Organo Territoriale in particolare, a seguito di autorizzazione del Consiglio Territoriale, di:
 - obbligare cambiariamente l'Associazione;
 - concedere garanzie personali o reali (o la loro cancellazione, postergazione e surrogazione);
 - compiere presso gli Istituti di credito qualsiasi operazione bancaria anche allo scoperto, richiedere ed utilizzare fidi;
 - transigere e compromettere in arbitrati anche amichevoli e compositivi;
 - autorizzare e compiere qualsiasi operazione presso uffici pubblici e privati;
- e) può nominare, dopo approvazione della Giunta Esecutiva Territoriale, anche fra i non soci, consulenti ed esperti con il compito di affiancarlo e coadiuvarlo nella sua attività;
- f) mantiene e cura i rapporti con gli Enti e le Istituzioni territoriali di riferimento per la necessaria collaborazione nel perseguimento dei fini istituzionali e ne è responsabile sotto l'aspetto giuridico ed economico;
- g) firma tutti gli atti e quietanza eventuali contributi o altri finanziamenti assegnati all'ANBIMA Territoriale di riferimento da Enti Pubblici e privati.

Il Presidente Territoriale, in caso di dimissioni, assenza, impedimento definitivo o di durata superiore a sei mesi consecutivi, viene dichiarato decaduto dall'incarico dal Consiglio Territoriale e sostituito dal Vice Presidente.

Altresì, il Consiglio Territoriale, con il parere favorevole di almeno il 60% dei suoi componenti, può votare una mozione di sfiducia al Presidente Territoriale, in caso di gravi inadempienze ai doveri istituzionali, attivando le procedure per l'indizione di un nuovo Congresso Territoriale Straordinario.

Il Presidente Territoriale Provinciale deve provvedere ad inviare alla Presidenza Territoriale Regionale di riferimento, nei modi e nei tempi stabiliti dal Regolamento Organico Associativo, il rendiconto consuntivo del precedente anno, la previsione economica dell'anno successivo approvate dal Consiglio Provinciale e corredate dalle relazioni tecniche di presentazione e dai verbali di valutazione resi dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente Territoriale Regionale deve provvedere ad inviare alla Presidenza Nazionale, nei modi e nei tempi stabiliti dal Regolamento Organico Associativo, i rendiconti regionale e provinciali consuntivi del precedente anno, le previsioni economica regionale e provinciali dell'anno successivo approvate dai rispettivi Consigli e corredate dalle relazioni tecniche di presentazione e dai verbali di valutazione resi dai rispettivi Collegi dei Revisori dei Conti.

Il ritardato invio di tale documentazione alla Presidenza Nazionale provoca l'interruzione dei trasferimenti delle quote associative.

Il mancato invio di tale documentazione alle Presidenze Regionali o Nazionale entro i sessanta giorni dalle scadenze previste, determina automaticamente la decadenza per inadempienza della Presidenza inosservante.

Art. 24 Vice Presidente Territoriale

Il Vice Presidente Territoriale è eletto dal Congresso Territoriale di riferimento.

Egli dura in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Territoriale di riferimento.

Sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o di impedimento.

Gli sono inoltre delegate tutte quelle funzioni che il Presidente Territoriale ritiene opportuno attribuirgli.

In caso di "vacatio" del Vice Presidente Territoriale, il Presidente Territoriale può trasferire temporaneamente le funzioni di competenza ad uno dei componenti del Consiglio Territoriale che ne assume le veci fino alla celebrazione del conseguenziale Congresso Territoriale Straordinario.

Art. 25 Segretario Territoriale

Il Consiglio Territoriale, qualora ritenuto necessario, può eleggere il Segretario Territoriale. Egli dura in carica fino alla decadenza del mandato del Presidente Territoriale di riferimento.

Il Segretario Territoriale può svolgere anche funzione di Tesoriere.

Il Segretario esplica la sua attività per realizzare gli obiettivi e i programmi degli Organi Centrali, operando in stretta collaborazione con il Presidente Territoriale di riferimento.

In particolare, al Segretario Territoriale è delegata la responsabilità della struttura organizzativa: sovrintende all'organizzazione degli uffici; cura i rapporti con i collaboratori ed i consulenti interni ed esterni; è responsabile degli archivi e della gestione dei servizi dell'ANBIMA Territoriale.

Sono compiti specifici del Segretario Territoriale:

- a) dirigere e coordinare il servizio di Segreteria dell'ANBIMA Territoriale;
- b) inviare le convocazioni dei Consigli ed i conseguenti verbali e materiali allegati;

- c) assistere alle sedute del Consiglio e della eventuale Giunta Territoriale, curando la compilazione dei relativi verbali;
- d) inviare la Previsione di Gestione ed il Rendiconto Consuntivo ai Consiglieri;
- e) inoltrare, subito dopo l'approvazione definitiva, copia della Previsione di Gestione Regionale e del Rendiconto Consuntivo Regionale ai Presidenti Provinciali ed ai Consiglieri Regionali risultati assenti alla discussione.

In caso di sua assenza alle riunioni di Consiglio o Giunta verrà sostituito nella funzione di verbalizzante da altro componente proposto dal Presidente.

In caso di mancata elezione del Segretario Territoriale le sue funzioni sono assunte dal Presidente Territoriale che potrà delegarle ai componenti del Consiglio.

In caso di "vacatio" del Segretario Territoriale, il Presidente Territoriale può trasferire temporaneamente le funzioni di competenza ad uno dei componenti del Consiglio Territoriale che ne assume le veci fino alla celebrazione del conseguenziale Congresso Regionale Straordinario.

Art. 26 Giunta Esecutiva Territoriale

La Giunta Esecutiva Territoriale è costituita su proposta del Presidente Territoriale, qualora lo ritenga opportuno e con successiva approvazione del Consiglio.

La Giunta Esecutiva Territoriale è composta dal Presidente Territoriale, dal Vice Presidente Territoriale e da almeno un ulteriore membro eletto fra i componenti del Consiglio Territoriale.

In caso di mancata costituzione della Giunta Esecutiva Territoriale le funzioni della stessa sono assunte dal Presidente Territoriale.

La Giunta Esecutiva Territoriale:

- a) è l'organo operativo del Consiglio Territoriale;
- b) è convocata dal Presidente Territoriale;
- c) può adottare provvedimenti di carattere urgente anche di natura economica, previa ratifica del Consiglio;
- d) predispone, nell'ambito delle proprie attribuzioni, piani di sviluppo e di promozione dell'ANBIMA Territoriale;
- e) può avvalersi per la propria attività della collaborazione di esperti dei vari settori;
- f) redige il rendiconto consuntivo dell'anno precedente ed il bilancio di previsione da sottoporre al Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti per la conseguente approvazione del Consiglio Territoriale.

Il Tesoriere, qualora previsto, presenza, senza diritto di voto, alle riunioni della Giunta Esecutiva Territoriale.

Le funzioni del Tesoriere Territoriale, riferite al Territorio di pertinenza, sono le medesime assegnate al Tesoriere Nazionale, esplicitate all'art. 15 del presente Statuto.

In caso di mancata nomina del Tesoriere Territoriale, le sue funzioni vengono svolte dal Segretario Territoriale se previsto, oppure delegate ad un componente della Giunta Territoriale.

Le funzioni di Segretario della Giunta Esecutiva Regionale sono esercitate dal Segretario Territoriale, che cura e redige l'apposito verbale.

Art. 27 Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti

Il Collegio Territoriale (Regionale o Provinciale) dei Revisori dei Conti è nominato dal Consiglio Territoriale su proposta del Presidente di riferimento, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 31 del CTS.

Il Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti è formato da un Presidente e due Sindaci Revisori scelti anche tra i non soci.

Nella riunione d'insediamento i Revisori eleggono fra loro il Presidente del Collegio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha i seguenti compiti:

- a) vigila sull'andamento della gestione economica e finanziaria dell'ANBIMA Territoriale;
- b) esegue verifiche di cassa e contabili, individuando tipi, destinatari e documenti giustificativi della spesa, evidenziando eventuali scostamenti da quanto preventivamente approvato;
- c) valuta la Previsione di Gestione ed il Rendiconto Consuntivo.

Il Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti si riunisce, su convocazione del suo Presidente, ogni qualvolta si ritenga necessario previa comunicazione al Presidente Territoriale. Le sue riunioni sono valide con la presenza di almeno due dei componenti effettivi.

TITOLO IV - Norme Generali

Art. 28 Qualifiche Onorarie

Il Consiglio Nazionale, su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale, può conferire l'alto riconoscimento di Presidente Emerito, Consigliere Emerito e Socio Onorario dell'ANBIMA agli ex Presidenti Nazionali e Territoriali dell'ANBIMA ed eccezionalmente, ad altri soci che hanno acquisito particolari meriti in attività a favore dell'ANBIMA.

I Presidenti Emeriti e i Consiglieri Emeriti, se invitati, hanno facoltà di assistere, senza diritto di voto, alle riunioni del Congresso Nazionale Ordinario, Straordinario e del Consiglio Nazionale.

Tali Qualifiche Onorarie possono essere previste anche a livello Territoriale.

Art. 29 Organo Informativo

Organo ufficiale informativo dell'ANBIMA è la Rivista "Risveglio Musicale", che è gestita da un Comitato di Redazione, nominato in base all'art. 9 dello Statuto.

La rivista è associata alla USPI (Unione Stampa Periodica Italiana).

L'eventuale cambiamento della denominazione della rivista non costituisce modifica allo Statuto sociale.

Art. 30 Incompatibilità

A tutte le cariche sociali previste dal presente Statuto sono eleggibili tutti i soci dell'ANBIMA. Per accedere alle cariche sociali nazionali e territoriali il socio dovrà essere iscritto, oltre che per l'anno in corso di svolgimento dei rispettivi Congressi, anche per almeno i due anni precedenti.

La carica di componente i Consigli Nazionale e territoriale è incompatibile con la mansione di componente dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probiviri.

Gli incarichi elettivi degli organi Centrali dell'ANBIMA possono essere ricoperti da chi ricopre non più di un altro incarico elettivo a livello regionale e provinciale.

La mansione di componente del Collegio Nazionale dei Revisori dei Conti è incompatibile con la contemporanea presenza nel Collegio Territoriale dei Revisori dei Conti

Sono infine incompatibili tutte le cariche esecutive ANBIMA a livello nazionale, regionale e provinciale per coloro che svolgono attività dirette o indirette a carattere commerciale contrastanti con gli scopi statuari o che, comunque, svolgano attività commerciali afferenti al settore musicale e bandistico; inoltre l'incompatibilità, con cariche politiche elettive o nominative a livello nazionale, regionale e provinciale, esiste nel caso di equivalente elezione nelle relative strutture ANBIMA (nazionale, regionale e provinciale).

Qualsiasi socio, pertanto, dovrà sottoscrivere a tal proposito, all'atto dell'assunzione di un incarico istituzionale all'interno dell'ANBIMA, un'autocertificazione di non ricorrenza di tali presupposti di incompatibilità e la documentazione prevista dal d.lgs. 117/17 e succ. mod. Inoltre sono incompatibili le cariche elettive dei soci nel momento in cui costoro svolgono attività in seno ad altre Associazioni di settore concorrenziali all'ANBIMA.

Per ogni ulteriore incompatibilità qui non contemplata si fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile.

Art. 31 Decadenza

I componenti degli Organi Centrali e Territoriali elettivi decadono e non sono più rieleggibili per il mandato in corso qualora non partecipino a tre riunioni consecutive dell'organo di appartenenza, salvo comprovati motivi giustificati al Presidente dell'Organo di riferimento.

Decadono inoltre automaticamente e non sono più rieleggibili per il mandato in corso qualora non abbiano rinnovato la tessera associativa nei tempi previsti dal Regolamento Organico Associativo.

La decadenza sarà deliberata dall'Organo di riferimento.

Art. 32 Patrimonio Sociale

Il Patrimonio dell'ANBIMA è costituito da: beni mobili ed immobili pervenuti in proprietà per acquisto, lascito, donazione o altro titolo.

Le entrate dell'ANBIMA sono costituite dalle:

- a) quote sociali annuali;
- b) redditi derivati da attività commerciali marginali;
- c) contributi e finanziamenti erogati da Enti Pubblici e Privati;
- d) donazioni liberali e lasciti da privati;
- e) altre entrate compatibili con le finalità dei propri scopi sociali;
- f) proventi derivanti dalla gestione economica del patrimonio;
- g) i proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- h) le erogazioni liberali;
- i) le raccolte fondi.

I proventi delle attività vanno impegnati esclusivamente per il raggiungimento delle finalità statuarie.

Eventuali avanzi di gestione verranno impegnati totalmente in attività istituzionali previste per l'anno successivo.

L'esercizio sociale si svolge dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 33 Scioglimento e liquidazione

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio statale del Registro unico nazionale del Terzo settore, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statuarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale in conformità a quanto prescritto dall'art. 9 del d.lgs. 117/17 e succ. mod.

Lo scioglimento dell'ANBIMA potrà essere deliberato solo dal Congresso Nazionale Straordinario e solo se l'argomento è posto nel Programma-Ordine del Giorno.

La richiesta per la convocazione del Congresso Nazionale Straordinario, avente per oggetto lo scioglimento dell'ANBIMA, deve essere presentata da almeno i tre quarti dei delegati al Congresso Nazionale Ordinario di riferimento.

Per la validità del Congresso Nazionale Straordinario è richiesta la presenza, anche per delega, di almeno i tre quarti dei delegati al Congresso Nazionale Ordinario di riferimento.

La delibera di scioglimento dell'Associazione dovrà essere approvata con voti favorevoli pari alla metà più uno degli aventi diritto al voto.

Lo stesso Congresso Nazionale Straordinario che avrà deliberato lo scioglimento dell'ANBIMA, nominerà un liquidatore per la liquidazione del patrimonio sociale.

Art. 34 Disposizioni Finali

Per quanto non espressamente contemplato nel presente Statuto, valgono, in quanto applicabili, le norme del Codice Civile e le disposizioni di legge vigenti in materia ed in particolare quanto previsto d.lgs. 117/17 e succ. mod.

TITOLO V - Disposizioni Transitorie

Art. 35 Disposizioni Transitorie

Il presente Statuto diviene operativo all'atto della sua approvazione per quanto concerne l'adeguamento alle vigenti leggi e normative.

Entro sei mesi dall'approvazione dello Statuto il Consiglio Nazionale dovrà approvare, su proposta della Giunta Esecutiva Nazionale, il Regolamento Organico Associativo ed il Regolamento Congressuale.

Per quanto concerne la struttura associativa ed organizzativa, le norme riferite alle singole strutture centrale e territoriali saranno operative dopo i relativi congressi, che verranno celebrati con le modalità previste dal presente statuto.

Ferma restando la facoltà del Consiglio Nazionale di decidere integrazioni o modifiche allo Statuto di cui all'art. 9, al Consiglio è altresì conferita la facoltà di decidere integrazioni o modifiche statuarie necessarie all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Gli acronimi APS, ETS e RAN integreranno la denominazione sociale solo successivamente e per effetto dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e così anche l'utilizzo della denominazione di RETE ASSOCIATIVA NAZIONALE sarà efficace a seguito di tale iscrizione.

Ad avvenuta iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore la denominazione dell'Associazione sarà "ANBIMA APS".



Stefano Cardo
Presenta

Toward the Empyrean Heaven

Il repertorio classico per clarinetto basso



Foto: Andrea Pecolo

15-19 Settembre 2019
Pontedera (PI)

Per info ed iscrizioni: ufficio.nazionale@anbima.it
www.anbima.it

Si ringrazia ANBIMA Toscana per la fattiva collaborazione

CAMPUS DI CLARINETTO BASSO

A Marino musica e letture per un concerto pasquale di profonda suggestione

di Rosangela Sali

Serietà e impegno, sacrificio e passione, come ho avuto già modo di scrivere al riguardo, alimentano da sempre l'attività musicale del Concerto Filarmonico "Enrico Ugolini".

Il 14 aprile del 2019, giorno della Domenica delle Palme, nella chiesa della SS.ma Trinità in Marino, ai piedi della omonima opera pittorica di Guido Reni, il nostro Filarmonico, magistralmente diretto dal Maestro Carmine Roberto Scura, ha offerto alla comunità un concerto pasquale con musiche di Hautvast, Mozart, Mascagni, Saint Saens, Haendel, per condurre un itinerario della mente e del cuore nella vicenda drammatica di Dio fatto uomo, crocifisso e ucciso per la salvezza dell'umanità.

L'orchestra al completo, con la partecipazione della pianista Yoko Kita, del soprano Caterina Rufo e dell'attore Francesco De Santis, ha emozionato il numeroso pubblico intervenuto e lo ha immerso negli eventi della Morte, Passione e Resurrezione di nostro Signore.

Il percorso rievocativo, scandito da un'orchestrazione strumentale di volta in volta tremenda o delicata nella sua tessitura, ha penetrato i cuori di tutti i presenti per nutrirla di sapienza e di gloria. Sono stati sconvolgenti e ricchi di attesa alcuni brevissimi silenzi, illuminante l'opera dei clarini, dei flauti e della pianista, commovente l'attore nel declamare con testi di Mario Luzi e Davide Maria Turollo la sofferenza di Gesù.

Potente ha solcato la navata "Inneggiamo il Signor non è morto" da *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, adattato per banda e soprano dal M° Carmine Roberto Scura.

Esplosiva ha risuonato, nell'*Alleluia* di Haendel, l'essenza principe della Resurrezione, con adattamento per banda e soprano sempre del M° Scura. Gli applausi, contenuti con difficoltà fino alla fine dell'opera, sono diventati scroscianti e duraturi tali da generare un'intensa commozione sia nei protagonisti sia negli organizzatori. D'obbligo il bis dell'*Alleluia*.



La Bellezza sublime della Genialità: Leonardo da Vinci all'Italian Brass Week 2019

La XX^a edizione del festival internazionale "Italian Brass Week", che si svolgerà a Firenze dal 21 al 28 luglio 2019, porta il titolo "La Bellezza Sublime della Genialità", ispirata a Leonardo da Vinci, nel cinquecentesimo anniversario dalla sua morte, e ruota intorno al Genio vinciano, ripercorrendone le tappe esistenziali musicalmente più affascinanti.

I pilastri del festival saranno dunque: la Bellezza, il Sublime, la Genialità ai quali si uniranno l'Internazionalità, il Talento, l'Ingegno e la Passione.

Il Festival si aprirà con il Concorso internazionale "Wings to Talent", con una Giuria Brass di grandioso spessore internazionale che, nella settimana, con le masterclass giornaliere, si occuperà della formazione di centinaia di giovani musicisti e professionisti provenienti dall'intero pianeta.

Per i corni avremo: Dale Clevenger ex Chicago Symphony Orchestra e docente all'Indiana University, Luca Benucci direttore artistico del festival, primo corno del Maggio Musicale Fiorentino e docente della Scuola di Musica di Fiesole e del Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano, Eric Terwilliger della Bayerische

Rundkunk Symphonieorchester, Arkady Shilko-per e Giovanni Hoffer, solisti internazionali; per le trombe Omar Tomasoni dell'Amsterdam Royal Concertgebouw Orchestra, Ruben Simeo, Andrea Tofanelli e Rex Richardson solisti internazionali, Andrea dell'Ira, Claudio Quintavalla e Emanuele Antonucci della sezione dell'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino; per I tromboni i solisti inter-

nazionali Zoltan Kiss e Alain Trudel, Peter Moor della London Symphony Orchestra, Antonio Sicoli, prima parte dell'Opera di Roma, Gabriele Malloggi, trombone basso del Maggio Musicale Fiorentino; per le tube la Brass Legend Roger Bobo, fondatore del Festival, Daniele Perantoni solista internazionale, Jens Bjørn Larsen della Danish National Symphony Orchestra e Mario Barsotti del Maggio Musicale Fiorentino.

I vincitori del Concorso saranno premiati con le Borse di Studio offerte da Anbima.

La ventesima edizione del festival, organizzato dall'Associazione culturale musicale "Italian Brass Network", si svolgerà, dunque, nei luoghi leonardiani e prevede la partnership di Anbima, Teatro del Maggio Musi-



Leonardo Da Vinci
in Brass
©Pietro Andreini



Vincitori Wings to Talent 2018
©Pietro Andreini

Risveglio Musicale

cale Fiorentino, Scuola di Musica di Fiesole, Orchestra da Camera Fiorentina, Fiat Club 500 Italia, Opera per Santa Maria Novella, ESA, I Renaioli di Firenze, Abbazia di San Miniato al Monte, Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, e i patrocini istituzionali di Comune di Firenze, Estate Fiorentina 2019, Comune di Vinci, Città Metropolitana di Firenze, Regione Toscana e di ambasciate e consolati internazionali (Ambasciata del Canada, di Danimarca, del Regno dei Paesi Bassi, di Spagna, Consolato di Danimarca a Firenze e Consolato Onorario degli Stati Uniti d'America a Firenze) in rappresentanza degli artisti coinvolti nella manifestazione. Si porterà, così, in scena il valore della nostra Regione che, per dirla alla maniera di Jacques Heurgon, è stata e continuerà ad essere il «focolaio determinante della Civiltà italiana».

Dalle competizioni al calendario di eventi, intriso dei tre elementi vitali. La Bellezza armonica e il Sublime sconvolgimento dell'animo sono le due anime estetiche di una sola medaglia, quella dell'esperienza musicale dell'Italian Brass Week 2019 e della sua musa ispiratrice: Leonardo da Vinci.

Il concerto di inaugurazione, previsto per il 21 luglio 2019, alle ore 21.30, al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ha titolo **Moon Love in Brass**, world première commissionata dal Festival che vedrà protagonisti gli Ottoni del Maggio Musicale Fiorentino, OrchestrAcademy e Apulia Youth Symphony Orchestra, sotto la direzione della bacchetta rosa di Teresa Satalino.

Questa inaugurazione è dedicata alla Luna, nel 50° anniversario dell'atterraggio lunare dell'Apollo 11 del 1969, celebrandone il cratere dedicato a Leonardo da Vinci, nel 500° anniversario dalla

sua morte, Genio vinciano primo disegnatore di quelle macchie lunari illuminate dal Sole. *Moon Love* sarà il brano composto, su commissione del festival, dal M° Francesco Traversi, eseguito in prima assoluta mondiale sul palcoscenico fiorentino. Seguiranno tutti gli omaggi musicali che, nei secoli, sono stati dedicati al nostro satellite terrestre.

Lunedì 22 luglio 2019, alle 21.30, la Basilica di Santa Maria Novella ospiterà i solisti del Festival impegnati nei **Dialoghi Geniali col Divino Leonardo**. Un intreccio di sonorità e virtuosismo per le trombe di Ruben Simeo, Omar Tomasoni, i tromboni di Alain Trudel e Zoltan Kiss, la tuba di Jens Bjørn Larsen e il corno di Eric Terwilliger.

Cosmici Mosaici Musicali saranno, invece, proposti dal quintetto statunitense Alliance Brass sul Sagrato della Basilica di Santa Croce (martedì 23 luglio 2019, alle ore 21.30) e dal quartetto argentino dei Bayres Horn in Piazza del Duomo, di fronte alla Misericordia di Firenze e al Campanile di Giotto (mercoledì 24 luglio 2019, alle ore 21.30).

Contemporaneamente alle precedenti esibizioni, l'Orchestra da Camera Fiorentina accompagnerà i solisti del Festival, sotto la direzione del M° Giuseppe Lanzetta, nelle due serate titolate **Bargello in Brass**.

Nel cortile del Museo Nazionale del Bargello si potranno gustare le abilità musicali di Rex Richardson, Eric Terwilliger, Zoltan Kiss, Peter Moore (martedì 23 luglio 2019, alle ore 21.30) e di Ruben Simeo, Omar Tomasoni, Alain Trudel, Jens Bjørn Larsen (mercoledì 24 luglio 2019, alle ore 21.30). Da mercoledì 24 luglio 2019 inizierà il gemellaggio musicale con la cittadina natale di Leonardo da Vinci. L'Italian Brass Week sarà ospite della



Concerto Piazza della Signoria 2018
©Pietro Andreini

Chiesa di Santa Croce con l'Alliance Brass Quintet che presenterà una serata di musica internazionale, proponendo le più note pagine del repertorio classico, pop e jazz, dedicato alla formazione del quintetto d'ottoni, e con i Bayres Hors argentini, impegnati nei **Cosmici Mosaici Musicali** (giovedì 25 luglio 2019, ore 21.30).

Venerdì 26 luglio 2019, dalle ore 17.00 alle 20.00, si compirà il gemellaggio musicale Vinci-Firenze. Dalla Casa Natale di Leonardo a Piazza della Signoria potremo seguire la world première **500 Brass Parade... sulle orme di Leonardo**. 25 musicisti a bordo di 25 Fiat 500 storiche percorreranno il viaggio che Leonardo ha compiuto da Vinci a Firenze. La Brass Parade in 500, nel 500° anniversario dalla morte del Genio, partirà dalla cittadina natale di Vinci, scenderà dal versante sud del Monte Albano, raggiungendo l'Arno, la Gola della Ganfolina, toccando Malmantile, la Lastra di Signa, arriverà a Firenze, entrando da Porta San Frediano, attraverserà il Ponte alle Grazie, passerà da Borgo Ognissanti per Piazza San Firenze e si fermerà in Piazza Signoria, di fronte a Palazzo Vecchio, custode di quella segreta Battaglia di Anghiari nel Salone dei Cinquecento. Dalle 22.30 i solisti del Festival saranno ospiti di Villa Vittoria per **Vi.Vi Leonardo in Jazz**.

Sabato 27 luglio 2019, doppio appuntamento. Alle 18.30 il tradizionale concerto in Arno. **Leonardo on the Boat** sarà una prima mondiale che consolida l'appuntamento Brass e Fiume Arno delle precedenti edizioni. Un happening sulle barche storiche dei Renaioli fiorentini. 3 barche, 100 so-

listi Brass e 3 direttori daranno vita ad uno spettacolo unico ed emozionante. Alle ore 21.30, nello splendido scenario dell'Abbazia di San Miniato al Monte, amore e ingegno si uniranno nei rebus leonardiani. **Love in Rebus... Invenzioni Leonardiane in Jazz** è il titolo della serata. I solisti dell'Italian Brass Week – Rex Richardson, Alain Trudel, Zoltan Kiss, Giovanni Hoffer, Arkady Shilkloper – accompagnati dall'IBW Jazz House Band formata da Massimiliano Calderai al piano, Marco Benedetti al contrabbasso e Stefano Rapicavoli alla batteria – si cimenteranno in sublimi acrobazie e geniali improvvisazioni nate dalla loro fantasia creatrice dopo aver presentato al grande pubblico i due più noti Rebus musicali leonardiani conservati nel Codice Windsor, nei fogli n. 12.697 e n. 12.699. Tema dell'invenzione, attinente alle tematiche dei Rebus del Genio vinciano: l'Amore.

Il concerto di chiusura di questa ventesima edizione sarà domenica 28 luglio 2019, in Piazza Signoria, sull'Arengario di Palazzo Vecchio. Il World Brass Ensemble diretto da Luca Benucci, alle ore 21.00, saluterà Leonardo con **Brass for Leonardo da Vinci**, una serata fiorentina di mezz'estate che vedrà il coinvolgimento di oltre 100 musicisti per il 500° anniversario dalla morte del Genio. Il concerto sarà, dunque, il momento musicale leonardiano de «l'invenzione... la vittoriosa marcia del progresso».

Per info su masterclass e aggiornamenti sul calendario concerti: www.italianbrass.com



World Brass Ensemble 2018
©Pietro Andreini

XXI Edizione del “Flicorno d’Oro a Riva del Garda

di Massimo Folli

Se tornassimo indietro all’anno 1975, quando maggiorenti si diventava a ventuno anni, proseguendo poi nel marzo dello stesso periodo con il varo di una legge che fissò la maggiore età a diciotto anni, il Concorso “Flicorno d’Oro” quest’anno è diventato “grande” a tutti gli effetti. Trentasei bande musicali provenienti da dieci paesi diversi, tanto per snocciolare un po’ di numeri, sono il risultato di quanto il concorso del 2019 ha portato sul palco del Palazzo dei Congressi di Riva del Garda. Un’edizione di alto livello rispetto a quella dello scorso anno, dove tra le compagini in gara sedici provenivano da tutta l’Italia e delle rimanenti venti: cinque arrivavano dalla Germania, tre dall’Austria, tre dal Belgio, due dalla Croazia, due dalla Slovenia, due dalla Spagna, e una rispettivamente dall’Ungheria, dalla Repubblica Ceca e dalla Francia. Anche il livello della giuria è stato di tutto rispetto, con personaggi del mondo bandistico internazionale corredati di esperienza e successi personali. Presidente di Giuria, Hardy Mertens (NL) che ha avuto il compito più difficile ascoltando e valutando tutte le bande in gara, Isabelle Ruf-Weber (CH) prima donna nella storia della competizione a essere invitata a far parte del collegio giudicante, Geir Ulseth (NO), Kevin Houben (BE), anche per lui prima volta a Riva in veste di giudice e membro più giovane (42 anni), ma certamente non inesperto, Walter Rescheneder (AT) e i nostri connazionali Maurizio Managò e Leonardo La

Serra Ingresso. La direzione artistica, e la consulenza musicale come da prassi consolidata sono state affidate rispettivamente al M° Marco Somadossi e al M° Daniele Carnevali. I brani d’obbligo anche qui si sono rivelati comunemente migliori rispetto alla precedente edizione: per la terza categoria *Faber Suite* di Michele Grassani, per la seconda categoria *Land of Freedom* di Marco Somadossi, per la prima categoria *Old Folk Song From Iceland* di Luciano Feliciani, per la categoria superiore *Il Giudizio Universale* di Camillo de Nardis nella trascrizione curata da Franco Cesarini e nella categoria eccellenza *Concerto Per Banda* di Dario Tosolini.

I brani presentati a libera scelta dalle formazioni in gara, alcuni casi triti e ritriti, hanno avuto anche in questa situazione delle belle rivelazioni. Chi ha proposto con lungimiranza nuovi lavori si è aggiudicato comunemente i primi posti nelle varie categorie. Peccato che le bande spagnole abbiano scelto tutte e due la stessa composizione come brano libero: *El Jardin de Hera* di José Suñer Oriola, un’opera che ha fatto emozionare ed entusiasmato il pubblico. Non solo. Con l’esecuzione appassionata anche del *Giudizio Universale* di De Nardis, la Banda Unión Musical de Meaño di Pontevedra è stata incoronata miglior banda del concorso, vincitrice anche del Flicorno d’Oro per aver ottenuto il punteggio più alto di tutte le categorie. Molti dei musicisti spagnoli scendendo dal palco dopo l’esibizione avevano il



Da sinistra a destra: Tiziano Tarolli (Presidente dell’Associazione Flicorno d’oro), Marco Somadossi (Direttore Artistico), Gian Battista Corti (Yamaha Europe), Hardy Mertens (Presidente della Giuria), Leonardo Laserra Ingresso (IT), Isabelle Ruf-Weber (CH), Walter Rescheneder (AT), Kevin Houben (BE), Geir Ulseth (NO), Maurizio Managò (IT), Daniele Carnevali (Consulenza musicale)

viso rigato dalle lacrime, un misto di emozione e gioia che hanno saputo trasmettere alla numerosa platea dove erano seduti molti addetti ai lavori, accorsi ad ascoltarli. Fervore che si è poi riversato al momento della premiazione con la pacifica ed entusiastica invasione sul palco dei tanti giovani musicisti iberici membri della numerosa (novanta elementi!) compagine. Impeccabile l'organizzazione e l'accoglienza supervisionata come sempre da Tiziano Tarolli, presidente dell'Associazione Flicorno d'Oro. Il Concorso è un'occasione unica in Italia per tutti gli addetti ai lavori e non solo, di incontrare personaggi noti o meno conosciuti del mondo bandistico non solo italiano, che lavora per far crescere e conoscere questo meraviglioso mondo che è la banda musicale. Se solo per un giorno chi siede ai banchi del potere assistesse alle competizioni, si renderebbe conto di quanti giovani appassionati abbracciano uno strumento musicale per portare gioia a chi li ascolta e a loro stessi. Quanto entusiasmo trasmettono tutti i musicisti quando sono sul palco a esibirsi e quanta educazione, rispetto, gusto per il bello continuano a irradiare una volta terminata la gara e si ritrovano seduti in qualche pubblico esercizio davanti a una birra per festeggiare e commentare l'esibizione appena terminata. Aprirebbero gli occhi questi governanti vedendo

l'enorme lavoro che i maestri e i docenti di strumento sviluppano con le loro formazioni musicali. Non si riempirebbero solamente la bocca di promesse e buoni propositi, il più delle volte queste ultime farcite di presunzione e totale ignoranza sull'argomento trattato.

Un mondo, quello della musica bandistica, spesso bistrattato dai media e poco considerato dai politici. Un'attività il più delle volte non ritenuta degna dell'attenzione necessaria e legittimamente meritoria, soprattutto se messa a confronto con discipline artistiche blasonate e certamente più redditizie. Ma la colpa di questa situazione è anche dei maestri e dei presidenti delle bande musicali, che per mancanza di una preparazione adeguata non riescono a oltrepassare l'ombra del proprio campanile e non valorizzano in modo adeguato il proprio lavoro. Credere fermamente in ciò che si fa, è la scelta vincente che supera ogni ostacolo e dona la forza e la volontà di raggiungere gli obiettivi prefissati se questi ultimi ci sono. Se mancano questi elementi basilari, la serietà, la determinazione con cui perseguirli, meglio dedicarsi al giardinaggio, all'ippica, al rincoglimento da televisione, da play station o da cellulare, insomma meglio cambiare mestiere, tutti ne trarremo giovamento.

foto da blasmusikblog.com



La consegna del trofeo alla Banda Spagnola di Pontevedra

Risveglio Musicale



Flicorno d'Oro

XXI Concorso Bandistico Internazionale
Riva del Garda | 12 - 14 aprile 2019

TROFEO FLICORNO D'ORO 2019

BANDA	MAESTRO	PUNTI
Banda Unión Musical de Meaño (Pontevedra)	ES Diego Javier Lorente López	96,88

CLASSIFICA CATEGORIA ECCELLENZA

NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Banda Sinfonica dell'Umbria (TR)	IT Paolo Venturi	85,08

CLASSIFICA CATEGORIA SUPERIORE

NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Banda Unión Musical de Meaño (Pontevedra)	ES Diego Javier Lorente López	96,88
2 Bartok Concert Wind Band	HU Zoltán Kiss	94,88
3 Swarovski Musik Wattens	AT Stefan Köhle	93,21
4 Koninklijke Harmonie Sint Martinus Riemst	BE Conrad Onclin	91,25
5 Orchestra di fiati "Brixiae Harmoniae" (BS)	IT Giulio Piccinelli	89,29
6 Projektorchester Mittelbreggenzerwald	AT Stefan Meusburger	89,21
7 Agrupacion Musical "San Clemente de la Mancha"	ES Tomás Redondo Ortega	89,08
8 Koninklijke Harmonie "Vrank en Vrij" Nazareth	BE Wim Belaen	88,13
9 Corpo Musicale Santa Cecilia Besana in Brianza (MB)	IT Armando Saldarini	85,29
10 Ensemble musical de Maillé	FR Victorien Garreau	75,71

CLASSIFICA CATEGORIA PRIMA

NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Pihalni orkester SVEA Zagorje	SI Peter Kuder	94,29
2 Czech national concert band	CZ Václav Blahunek	93,42
3 Banda Sociale "Erminio Deflorian" Tesero (TN)	IT Fabrizio Zanon	91,33
4 Godbeno društvo rudarjev Idrija, the Idrija Mining Orchestra	SI Domen Prezelj	88,83
5 Società Filarmonica di Morbegno (SO)	IT Pietro Boiani	87,92
6 Koninklijke Harmonie Concordia Kunst naar Vermogen Moorseele	BE Hannes Vanlancker	85,63
7 Puhački Orkestar Dvd Spičkovina	HR Ivan Kšenek	84,83
8 Bezirksjugendorchester Gmunden	AT Hannes Doblamair	84,42
9 Banda d'Istituto del liceo "Veronica Gambara di Brescia" (BS)	IT Giulio Piccinelli	82,42

CLASSIFICA CATEGORIA SECONDA

NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Associazione Musicale Setticlavio Castell'Umberto (ME)	IT Vincenzo Cuticone	88,46
2 Corpo Bandistico Dino Fantoni (VR)	IT Luca Pettinato	88,13
3 Ferrari Schulblasorchester Meran (BZ)	IT Martin Graber	82,58
4 Banda Sociale di Zambana (TN)	IT Danilo Antolini	82,42
5 Bezirksjugendorchester des Bezirks 5 Kaufbeuren	DE Sebastian Schwarz	81,67

CLASSIFICA CATEGORIA TERZA

NR. BANDA	MAESTRO	PUNTI
1 Gruppo bandistico Pradalunga (BG)	IT Mattia Rullo	89,67
2 Bezirksjugendblasorchester Bezirk 13 ASM	DE Jörg Seggelke	87,21
3 Orchestra Fiati Giovanile di Verona (VR)	IT Giuliano Bertozzo	86,92
4 Società Filarmonica di Fenis (AO)	IT Luca Domeneghetti	85,63
5 Accademia filarmonica "Città di Seregno" (MB)	IT Mauro Bernasconi	84,38
6 Associazione Musicale Bandistica Corpo musicale SS. Nazaro e Celso - Verano Brianza (IT)	Luca Ballabio	82,54
7 Jugendkapelle Illertal/Rottal	DE Petra Springer	80,54
8 Musikkapelle Uttenheim (BZ)	IT Georg Kirchler	79,38
9 Junges Blasorchester an der Marienschule	DE Alexander Degel	75,88
10 Vodička glazba - Vodice	HR Siniša Hrگا	71

Deutsche Musikfest, un evento da ricordare

di Andrea Romiti

Ho avuto occasione di partecipare dal 30 maggio al 2 giugno scorsi, quale ospite e delegato del presidente CISM (Confederazione Internazionale delle Associazioni Musicali), al “Deutsche Musikfest” di Osnabrück. L’evento, che viene realizzato dalla BDMV, Bundesvereinigung Deutscher Musikverbände, ovvero la federazione bandistica tedesca, ha visto la partecipazione di oltre 700 gruppi, di ben 15000 musicisti di ogni età e un pubblico di ben oltre le 150.000 persone che ha seguito con ammirazione tutti gli eventi programmati.

Il “Deutsche Musikfest” è stato realizzato coinvolgendo e valorizzando sia le bande giovanili regionali BDMV (che in Germania sono 22) sia quelle scolastiche provenienti da tutto il territorio nazionale che si sono cimentate in una serie di 450 concerti diffusi per tutta la città di Osnabrück.



Concerto iniziale

Tali eventi hanno visto anche la partecipazione di gruppi folkloristici e altre formazioni bandistiche quali Brass Band, Marching Band e Symphonic Band, mentre teatri, auditorium e sale attrezzate sono state utilizzate per le varie sessioni di valutazione attinenti ai vari concorsi valutativi e promozionali previsti dal format dell’evento.

La cornice stupenda della città di Osnabrück, lo spirito festoso ma ordinato e l’alto livello preparatorio delle varie formazioni presenti in varie declinazioni, a volte poco conosciute in Italia, hanno



Risveglio Musicale



Premiazione Concorso Internazionale Direttori CISM

reso questa esperienza fantastica e indimenticabile. Passeggiando per la città è stato possibile ascoltare della musica festosa, di ottima qualità e trascorrere in maniere serena e felice dei giorni all'insegna della musica tradizionale.

Tra le varie competizioni proposte dal "Deutsche Musikfest" è stata inserita per la prima volta anche la competizione Internazionale per direttori di banda che dopo una lunga selezione iniziata tramite valutazione audiovisiva e successiva selezione in loco coinvolgendo i 20 migliori maestri selezionati, ha visto nella giornata del 2 giugno la presentazione di tre finalisti provenienti da Germania, Hong-Kong e Spagna e ho avuto l'onore di premiare il vincitore del concorso, il maestro spagnolo Julio Domingo Escamilla che ha diretto magistralmente la Polizeiorchester Bayern.

La grandissima festa della musica si è conclusa il

2 giugno con l'evento finale che ha riunito nella Piazza del Duomo di Osnabrück oltre 60 bande ed una folla festante che ha accolto, cantato e ascoltato con attenzione il Presidente della Repubblica Federale Tedesca Frank-Walter Steinmeier, il Ministro della Cultura e le autorità locali e BDMV che hanno poi partecipato alla sfilata e apprezzato la musica dei gruppi partecipanti.

Un grande plauso a tutta la BDMV, al Presidente BDMV Paul Lehrieder per l'ospitalità, la cordialità e la fantastica gestione BDMV, un'associazione che conta ben 18.000 bande, 11.000 gruppi musicali e oltre 1,3 milioni di soci, all'amico e vicepresidente BDMV Michael Weber, per la sua cortesia e fantastica organizzazione di tutto l'evento e infine al collega di Giunta CISM e direttore artistico del settore bande BDMV Heiko Schulze.



La torre dei mille suoni, una guida universale per la vita

di *Andrea Romiti*

Lo scorso 13 Giugno 2019, a Ginevra, nell'ambito dei festeggiamenti dei 100 anni dalla fondazione dell'ILO (International Labour Organization) e all'interno del progetto Scream (Supporting Children's Rights through Education, the Arts and the Media) è stato inserito e presentato il libro "La torre dei mille suoni". Il contenuto di questo lavoro è frutto dell'esperienza maturata, in molti anni, dai docenti e dirigenti del Corpo Musicale "Giuseppe Verdi" di Venaria Reale attraverso le numerose attività didattiche organizzate e svolte sia all'interno dell'associazione sia presso tutti i plessi scolastici di ogni ordine e grado.

Da circa 20 anni la didattica musicale è stata indirizzata ad allievi che iniziano il percorso con l'obiettivo di far parte delle nostre sezioni strumentali. Dopo i primi anni di attività, specialmente durante la presidenza di Alberto Buono si è iniziato ad accostarsi alle scuole della nostra città proponendo progetti scolastici mirati alle varie fasce d'età degli alunni. Durante questo percorso, grazie agli ottimi risultati ottenuti, il Corpo Musicale "G. Verdi" di Venaria è riuscito a suscitare una buona considerazione da parte delle istituzioni, riuscendo anche a stipulare convenzioni con l'Assessorato all'Istruzione e con gli Istituti

Comprensivi della città. E' sembrato quindi doveroso tradurre in un libro l'esperienza vissuta da questa Associazione, per condividerla con chiunque sostiene o voglia iniziare iniziative simili.

In accordo con i docenti e dirigenti dell'associazione, con la preziosa collaborazione di Marco Guerrieri, Roberta Invernizzi e Andrea Cavallo e con la supervisione del M° Vincenzo Vullo, si è voluto percorrere un nuovo territorio inesplorato: la realizzazione e pubblicazione di un libro rivolto ai bambini. Così è nato "La torre dei mille suoni". Questo lavoro, utile al mondo delle bande musicali, è stato presentato al Presidente Nazionale Anbima, M° Giampaolo Lazzeri e al Presidente Regionale Anbima Piemonte Ezio Audano che, colpiti dalla ottima fattura per contenuti e forme, hanno contribuito alla promozione sia istituzionale che internazionale della pubblicazione.

Certamente le aspettative degli autori e del gruppo di Venaria non potevano immaginare lontanamente il risultato ottenuto, ma quanto successo dimostra che nel mondo delle bande musicali, dove spesso si lavora in sinergia e si incontrano competenze che viaggiano in simbiosi con il volontariato, si possono raggiungere risultati fantastici e inaspettati. A coronamento di questo



Risveglio Musicale

grande e fantastico lavoro una delegazione, formata dagli autori e collaboratori italiani e stranieri alla stesura e realizzazione della produzione editoriale e musicale, Antonio Mosca, Daniel Be-aume, Roberta Invernizzi e Maria Olivero nonché il coordinatore e responsabile della produzione editoriale Lorenzo Proverbio e il Segretario Nazionale Anbima dott. Andrea Romiti, sono stati invitati, guidati dalle dott.ssa Maria Gabriella Lay, Rappresentante dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), già responsabile della Campagna Globale per la sensibilizzazione e l'informazione sullo sfruttamento del lavoro minorile, ai lavori del HIGH-LEVEL THEMATIC SESSION "TOGETHER for a brighter future without child labour" presso il Palazzo delle Nazioni a Ginevra.

La sessione di lavoro, che ha visto gli interventi dei rappresentanti mondiali di ILO e ONU in una serie di dibattiti e testimonianze sulla situazione attuale e sui risultati ottenuti in diverse Nazioni del Mondo nella lotta al lavoro minorile, è stata estremamente toccante e ha dimostrato come molto sia stato fatto ma ancora maggiori sforzi siano necessari per restituire a tutti i bambini del mondo la loro spensierata e bellissima infanzia. All'interno di questa sessione sono state proposte varie soluzioni politiche e tecniche per risolvere questa inumana forma di sfruttamento e posti degli obiettivi per la risoluzione del problema a breve e lungo termine. Uno dei percorsi che è stato da tutti ritenuto molto valido e di applicazione universale è stato quello di promuovere la



formazione culturale e soprattutto l'istruzione musicale come ausilio per accrescere la consapevolezza, migliorare i percorsi formativi e attrarre tutti i giovani ad un percorso di conoscenza ed educazione culturale valido ed importante che possa essere speso nella vita e nel mondo lavorativo adulto.

La toccante cerimonia è terminata con la presentazione dei progetti e degli ausili inseriti nel programma SCREAM dell'ILO, tra i quali è compresa anche la nostra pubblicazione e una breve performance del Children from "La Découverte" School (Geneva).

La fantastica e unica esperienza ha dimostrato che la bontà e l'efficacia della formazione musicale realizzata presso le nostre associazioni ha un valore universale che deve essere promosso e incentivato in ogni maniera in quanto fondamentale per la crescita culturale e formativa dei giovani sia Italiani sia di ogni altra Nazione del nostro bellissimo pianeta.



REGINA PACIS: Riflessioni musicali ricordando Piero Cerutti

di Massimo Folli

Una bella giornata di sole ha accompagnato un numeroso pubblico ad ascoltare il concerto organizzato da Anbima Piemonte e ideato dal M° Giampaolo Lazzeri e dal Dott. Davide Boario per rendere omaggio e onorare la figura del Cav. Piero Cerutti, già Presidente Provinciale Anbima Torino e Vice Presidente Nazionale, scomparso improvvisamente il 17 agosto del 2017.

Domenica 5 maggio u.s., la Chiesa del Santo Volto di Torino ha eccezionalmente aperto le porte a questo evento che ha offerto momenti di profonda commozione e intenso raccoglimento. L'esecuzione del concerto affidata a una rappresentativa di maestri strumentisti e da una compagine corale di Unità di Base associate ad Anbima Provincia di Torino, è stata diretta per l'occasione dal Presidente Nazionale Anbima M° Giampaolo Lazzeri. Interessante, consono al luogo e al momento riflessivo, il programma musicale presentato dagli artisti.

L'apertura del concerto per soli strumenti, prevedeva del compositore olandese Jan de Haan *Te Deum - Variations on Großer Gott, wir loben Dich* (Grande Dio ti lodiamo), noto inno tedesco, scritto da Ignaz Franz nel XVIII secolo ma basato sul *Te Deum Laudamus* del IV secolo. A seguire, di Monsignor Marco Frisina, per soli e coro, il brano *Eccomi* - tratto dal Salmo 39 - con la strumentazione per banda curata da Giampaolo Lazzeri. La prima esecuzione della *Messa Regina Pacis* del compositore monferrino Massimo Boario nella trascrizione per orchestra di fiati, soli e coro

di voci virili curate dal M° Lazzeri hanno fatto scoprire in particolare per gli addetti ai lavori, un autore che oltre a scrivere marce, ballabili, brani di circostanza per banda, si dedicò anche alla musica sacra componendo la Messa presentata durante il concerto di cui ci stiamo parlando, e un Requiem.

L'eccellente strumentazione per orchestra di fiati tratta dalla partitura per organo elaborata dal M° Lazzeri, ha donato alla musica di Boario una rinnovata e ritrovata luce interpretativa, leggerezza e soavità che si sono rivelate nella sapiente leggiadria dell'uso degli strumenti a fiato e percussione previsti dall'organico bandistico. Con il brano *Preferisco il Paradiso*, tratto dalla colonna sonora dell'omonima miniserie televisiva dedicata alla vita di San Filippo Neri con musica di Monsignor Frisina e la strumentazione per organico di fiati curata dal M° Lazzeri, è terminata la parte



Risveglio Musicale

meditativa del pomeriggio musicale. I saluti, i ringraziamenti e la consegna di una targa ricordo della giornata alla figlia di Piero Cerutti, Daniela, da parte del Presidente Regionale Anbima Piemonte e Vice Presidente Nazionale Dott. Ezio Audano coadiuvato da Pierfranco Signetto Presidente Provinciale Anbima Torino e dal segretario regionale Anbima Piemonte Giorgio Mantica, hanno suggellato l'importanza e l'affettuoso ricordo della figura del Cav. Cerutti non solo con il ruolo che ricopriva all'interno dell'associazione ma anche come semplice persona che si prodigava per il bene comune. Aspetto quest'ultimo rilievo dall'Assessore Regionale Gianna Pentenero e dal Consigliere Regionale Daniele Valle, entrambi presenti al concerto. Al termine della manifestazione presentata con discrezione e professionalità da Claudio Clay Beltrame, vi è stata l'esecuzione della marcia *A Piero*, scritta dal M° Paolo Belloli su commissione dell'Anbima Provinciale di Torino e diretta per l'occasione dallo stesso autore presente in sala.

Molti degli strumentisti e coristi, cui va la riconoscenza per l'impegno disinteressato profuso nella realizzazione dell'iniziativa, hanno auspicato che possa ripresentarsi presto l'occasione di ripetere l'esperienza. Personalmente ero presente all'evento, ho apprezzato lo spettacolo offerto, mi sono emozionato e un elogio sincero va sicuramente alla compagine strumentale e al direttore e strumentatore per la buona esecuzione dei brani proposti.

Un appunto lo devo invece riservare alla compagine corale e in particolare ai solisti della Messa che sicuramente con una preparazione più



REGINA PACIS
Riflessioni musicali ricordando Piero Cerutti
Già Presidente Provinciale ANBIMA Torino
e Vice Presidente Nazionale ANBIMA

Musiche di
Massimo Boario, Mons. Marco Frisina, Jan de Haan

Banda e Coro:
Rappresentativa Master ANBIMA Torino
Maestro Direttore Giampaolo Lazzeri

Domenica 5 maggio 2019 - ore 17,00
Chiesa del Santo Volto
via Val della Torre 11 - Torino

Ingresso libero e gratuito fino ad esaurimento posti disponibili



adeguata e curata i primi e una scelta più professionale dei secondi avrebbero certamente giovato all'intera realizzazione dell'evento; tanto più che lo stesso è stato registrato, e si sa, queste infernali apparecchiature hanno sfatato e proseguono a farlo in modo inesorabile molti miti.



Turate ha ospitato la 18° Rassegna bandistica provinciale allievi

di Miriam Martegani

Domenica 10 febbraio 2019 è stata una data importante per il “Corpo musicale Santa Cecilia” di Turate (CO), che ha avuto l'onore di ospitare la 18ª rassegna bandistica provinciale allievi presso il teatro polifunzionale cittadino. L'evento, organizzato in collaborazione con Anbima sezione provinciale di Como, ha ricevuto il patrocinio del Comune.

Con grande entusiasmo hanno aderito ben sette scuole allievi dei corpi musicali di Albese con Cassano, Arosio, Mariano Comense, Mozzate, Olgiate Comasco, Rovellasca e Turate.

Ecco il racconto di alcuni dei protagonisti di questa bellissima esperienza:

Veronica Romanò, insegnante di corno a Turate: “Insegno alla scuola allievi da quasi due anni e per me è stata e continua ad essere una bella occasione per mettermi in gioco perché, in fondo, la banda è questo: una continua sfida tra sé stessi e il proprio strumento, all'insegna del divertimento. Non esiste un'età per sfruttare al meglio il momento perché la banda è una grande

famiglia e spero tanto, prossimamente, di trovare qualcuno che mi aspetti fuori dalla porta per intraprendere questa nuova avventura in musica”.

Gianluigi Adriani, coordinatore della Drumline di Rovellasca: “Leggerezza e vivacità con disciplina e professionalità: questo il giusto mix per una solare rassegna allievi. Un punto di partenza e magari un trampolino di lancio per questi giovani leve della musica bandistica. Qualcuno sbaglia? qualche nota stonata qua e là? Tutto nella norma! Per ascoltare la perfezione nelle opere, nei teatri e ai concerti, si passa tutti da lì, dalla palestra più sana del piccolo musicista. I ragazzi imparano a dare il meglio di sé davanti a un pubblico familiare e nel contempo imparano a confrontarsi con le altre realtà: c'è il più piccino che sfida tutti in un assolo (io morirei!). C'è il duo che si spalleggia tra prima e seconda voce; ci sono le mini-bande e poi ci sono quelli che osano e rompono gli schemi. Essere riuscito a montare un mini show in un mese soltanto, con la difficoltà degli spazi limitati di un palco e con giovanissimi



Risveglio Musicale

ragazzi alla primissima esperienza è stata una grande soddisfazione così come soddisfatto anche nell'aver trascinato Anthony Marotta, il nostro insegnante di legni: da professionista ha avuto il coraggio di mettersi in gioco. Quando mi ha confessato che l'ansia che provava prima dell'esibizione alla Rassegna è stata superiore a quella per le esibizioni in orchestre di alto livello in giro per l'Italia, ho capito di aver vinto! Sono orgoglioso di tutti questi ragazzi e dico grazie a loro e ai miei dirigenti per aver creduto in questo progetto, in particolare al vicepresidente del Corpo Musicale G. Verdi di Rovellasca, Giuseppe Quarti, e alla dirigenza Anbima Como per avermi offerto l'opportunità di esibirci in quel 'qualcosa di diverso'. E per tutti i ragazzi e insegnanti che scommettono in queste attività, avanti tutta!"

Claudio Merlo, presidente del Corpo Musicale di Turate: "La rassegna, giunta alla terza edizione, è molto cresciuta anche come partecipazione di pubblico.

L'organizzazione è partita a novembre 2018, all'inizio in sordina, ma i tre moschettieri del consiglio Anbima (Gianluca Messa, Giuseppe Quarti e Gianluigi Adriani), con la collaborazione della nostra Miriam, hanno coinvolto altre bande riuscendo a portare sul palco circa 90 allievi, esempi viventi del cammino che ogni ragazzo percorre per

imparare ad essere un musicista. I ragazzi hanno voglia di musica: non solo da ascoltare ad alto volume in cuffia, ma anche da suonare e interpretare personalmente. La risposta a questa voglia può essere sicuramente la banda, che offre loro una possibilità di qualità con insegnanti qualificati. Il bello della banda è che nessuno resta in panchina: si è tutti titolari e, quando si è pronti, si suona tutti insieme, con diverse età e capacità. Per questo non mi resta che ringraziare gli organizzatori con l'arrivederci alla prossima edizione!

Gianluca Messa, segretario provinciale e consigliere nazionale Anbima: "La rassegna allievi 2019 ha mostrato come si lavori a tutti i livelli per la crescita musicale dei giovani. Dal solfeggio alla musica d'insieme, per arrivare a creare un gruppo giovanile che possa suonare in autonomia o da inserire nell'organico della banda senior. Quest'anno è stata molto positiva la collaborazione con la banda di Turate che ci ha ospitato e offerto un'ottima location per questo tipo di manifestazioni. Possiamo ritenerci davvero soddisfatti del lavoro fatto e complimentarci con le bande che hanno preso parte all'evento.

Dal prossimo anno abbiamo intenzione di provare a cambiare qualcosa nella formula per incentivare la partecipazione e per offrire anche nuovi momenti formativi.

La parola agli allievi

Lorenzo, perché hai scelto proprio il corno?

Perché mi sembrava bello lo strumento e ora che lo studio da due anni posso ritenermi soddisfatto della scelta!

Gabriele, com'è stato suonare con tutti i tuoi compagni alla rassegna?

Emozionante perché è stata una delle prime volte che ho suonato in gruppo; e bello perché non ho suonato solo con i giovani del mio paese ma anche quelli di altre bande".

Giovanni, cosa ti è piaciuto di più della rassegna?

Suonare insieme per me era un'esperienza nuova con il corno; mi sono trovato molto in armonia con tutti gli altri. Un altro bel momento

sono state le premiazioni perché è stato riconosciuto l'impegno da parte di tutti.

Andrea, cosa ti spinge dopo tanti anni a rimanere legato alla banda?

Sicuramente la compagnia è uno dei principali motivi: qui ho trovato ragazzi e adulti che condividono la mia stessa passione e mi spronano ancora di più a suonare.

Kristian, perché hai deciso di iscriverti alla scuola allievi?

E' stato mio papà a spingermi ad iscrivermi, per gioco, senza sapere cosa avrei potuto trovare e ad oggi che suono da cinque anni posso dire che la musica è diventata un'ottima compagna per il tempo libero.

Giano dell'Umbria: Banda e Musicoterapia

di Federico Peverini

Accade spesso che le origini delle nostre bande musicali si perdano nella notte dei tempi, per lo meno fino a quando non emerge un documento che ne certifichi la loro esistenza. Stesso dubbio pervade la Banda Musicale di Giano dell'Umbria, con una storia sicuramente più antica ma ufficialmente databile solo dal 1930 in poi, quando al borgo medievale della provincia di Perugia venne conferito il titolo di Comune. Da allora la tradizione bandistica è stata sempre al centro delle attività cittadine e la sua compagine musicale ha saputo distinguersi a livello regionale ed oltre: si cita uno per tutti il riconoscimento di "Gruppo Musicale di Interesse Nazionale" attribuito con Delibera del 17/03/2011 del Ministero dei Beni Culturali. Ma l'articolo non vuole raccontare una biografia, bensì una particolare caratteristica che contraddistingue ormai da diversi anni questo gruppo. Siamo di nuovo fuori schema, oltre la banda vista nella sua classica attività. Platone insegnava che "la musica è la miglior medicina dell'anima; essa racchiude tutto quello che è necessario all'educazione dello spirito". Gli innumerevoli social media ci hanno ampiamente informato circa l'indispensabile supporto che può fornire la musica per alleviare le tensioni e i disagi del vivere quotidiano, in ogni sua forma. Recenti ricerche nel campo della psicologia e delle neuroscienze hanno addirittura sottolineato l'utilità delle tecniche legate alla musicoterapia per soddisfare le necessità emozionali, mentali, sociali e cognitive. Le note musicali e il suono incidono a livello organico influenzando la pressione del sangue, la circolazione, il ritmo del respiro e anche i movimenti dell'intestino. La musica influisce sul cervello, che produce le beta endorfine, i cosiddetti "ormoni del buonumore", che hanno una capacità analgesica.

Al fine di rendere fruibile e dimostrare l'efficacia di questa terapia, che altrimenti suonerebbe solo come una mera propaganda, la Banda Musicale di Giano ha dato vita ad un utile ed inusuale progetto. Grazie alla Dott.ssa Iole Propersi, presidente della stessa banda, unitamente alla sensibilità dei Dottori Pietro Manzi, direttore sanitario USL Umbria 2, e Franco Santocchia, direttore dell'ospedale S. Gio-

vanni Battista di Foligno, si è deciso di far esibire periodicamente concerti bandistici nell'atrio della struttura ospedaliera. Immaginatevi la scena, con la banda disposta a concerto e la bacchetta del direttore Mario Ciai che stacca il tempo: inizia la musica, le vibrazioni fendono l'aria, attraversano l'androne e si diffondono per l'intero edificio. Nel frattempo gli ignari passanti si fermano incuriositi, il personale medico sorride alla novità, la soave melodia raggiunge i pazienti nelle loro camere. E' un tentativo di sollievo, dalla fatica del pomeriggio trascorso al capezzale di un parente, dalle preoccupazioni di una salute incerta, dalla sofferenza vissuta. Una volta tanto il fine ultimo dell'esibizione non è l'applauso, il riconoscimento di una buona esecuzione, ma il dono della leggerezza d'animo, di un momento di gioia a chi non sta passando un felice momento della propria vita. Nella società mediatica contemporanea siamo oramai abituati a soddisfare il bisogno di musica in qualsiasi momento con un comune smartphone in mano, avendo subito a disposizione il prodotto finito, rielaborato e ottimizzato al meglio. Molte orchestre da ballo, ma anche le band dei grandi artisti, si esibiscono solo in playback proprio per evitare di cadere nel tritacarne della critica. Siamo tutti distaccati dall'evento musicale vero e proprio, quello dell'esibizione reale. Ragionando in questi termini possiamo dire invece che l'orchestra di fiati mantiene saldo il contatto



con il pubblico, la sua estrazione popolare si lega al concetto di musica per la gente, da presentare negli stessi luoghi vissuti e condivisi, dove il trasporto emotivo coinvolge esecutore e ascoltatore.

Concludendo, si ricorda che la Banda Musicale di Giano del-

l'Umbria vanta una formazione composta da una trentina di elementi, si esibisce costantemente non solo per servizi religiosi e civili, ma anche promuovendo iniziative proprie o in collaborazione con altri enti, come Avis, Giostra della Quintana di Foligno, Croce Rossa, oltre ad organizzare corsi di musica gratuiti con gli istituti scolastici della zona. Se vi capitasse poi di passare all'ospedale di Foligno e sentire una banda che suona, approfittate dell'occasione: ora sapete di cosa si tratta.

Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



anbima

Accordo
Wicky - Anbima
per la tutela del
patrimonio
musicale italiano*



per semplificare, sono stati generati i codici promozionali
da inserire nel carrello al momento dell'ordine

anbi1950

per lo sconto del 50%
sul materiale bandistico

anbi1930

per lo sconto del 30%
sul materiale non bandistico

www.wickymusic.com

*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio



Qualità Sartoriale
anche su misura

Riassortimenti nel tempo

Continuità prodotti nel
medio lungo termine

Tutte le taglie dal
bambino all'adulto

DIVISE E FORNITURE RUGGIERO

Corpi Musicali - Orchestre - Bande Musicali

Spedizioni esprese in Italia ed Europa

Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA Valida per il 2019

Prodotti

Giacche
Pantaloni
Camicie
Cravatte
Junior Band
Smoking - Frac
Giacconi
Maglieria
Cappelli
Accessori Divisa



Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93 WhatsApp 347.54.87.59

Mail: info@divisefornitureruggiero.it

www.divisefornitureruggiero.it

Ruggiero
Divise e Forniture dal 1953